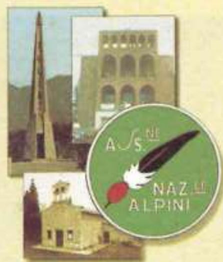
SEZIONE DI UDINE



alpin jo, mame!



A.N.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ANNO XXXIII - N. 2-3 - GIUGNO-DICEMBRE 2000

33100 Udine - Via S. Agostino, 8/A - Tel. 502456 - Sped. in A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Udine - Periodico trimestrale gratuito per i soci

"È un dovere

contribuire

al benessere

di tutti i cittadini...



Dona

un po' di te stesso,

ne sarai orgoglioso"!



Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Udine

UN APPELLO

A TUTTI GLI ALPINI

AFFINCHÉ ADERISCANO

A TUTTE LE ASSOCIAZIONI

DI DONO, DEL SANGUE,

DEL MIDOLLO OSSEO,

DEGLI ORGANI.

POSSIAMO SALVARE

UNA VITA

CON UN GESTO

CHE NON CI COSTA NULLA.



Direttore responsabile
Claudio Cojutti

Collaboratori:
Franco D'Agostini, Antonio Grasso,
Roberto Toffoletti, Angelo Failutti
Doriano Angeli, Guido Cibin
Carlo Silvestri, Paolo Montanaro
Ufficio stampa Brigata Julia


Associato all'Uspi:
Unione Stampa Periodica Italiana

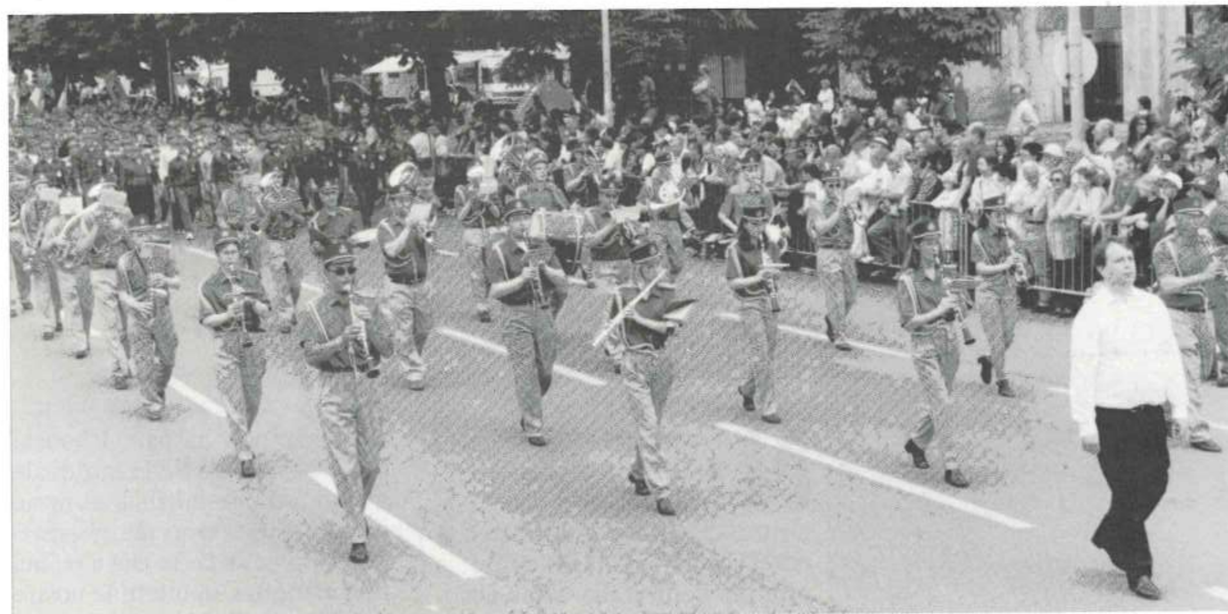
Autor. Trib. Udine n. 229 del 18-10-1968
Stampa: Editoriale Ergon - Ronchi dei Legionari (GO)

73ª Adunata Nazionale

Nei giorni 13 e 14 maggio Brescia ha ospitato la 73ª Adunata nazionale con un grandissimo afflusso di penne nere che hanno manifestato la propria contrarietà all'abolizione della leva e lo hanno detto in mille modi attraverso gli striscioni che sono sfilati davanti ad ogni settore delle varie Sezioni.

Ha sfilato "l'Italia vera" ma speriamo che i nostri parlamentari non ci confondano per folclore dal momento che il nostro Paese ha una ricchezza di tale manifestazione in ogni regione che forse non ha pari. I banchi predisposti dalla Sede nazionale hanno raccolto migliaia di firme inviate al Governo ma gli spazi per archiviarle certo che a Roma non mancano. In effetti le nostre richieste sono di mantenimento della leva come massimo obiettivo ma certamente il servizio volontario di dodici mesi non ci dispiace perché è quello che più si avvicina al nostro desiderio: quello di far affluire nelle Truppe Alpine i nostri giovani motivati dalle tradizioni che sapremo trasmettere.








GLOBALIZZAZIONE ANCHE PER GLI ALPINI
TTENZIONE CHE E' UNA STRADA SENZA RITORNO


BANDA
AMA
UDINE


JULIA
8° ALPINI
9° ALPINI
3° ART.MON.



Dall'Adunata di Brescia

Riceviamo in Redazione copia di una lettera scritta da una signora bresciana.

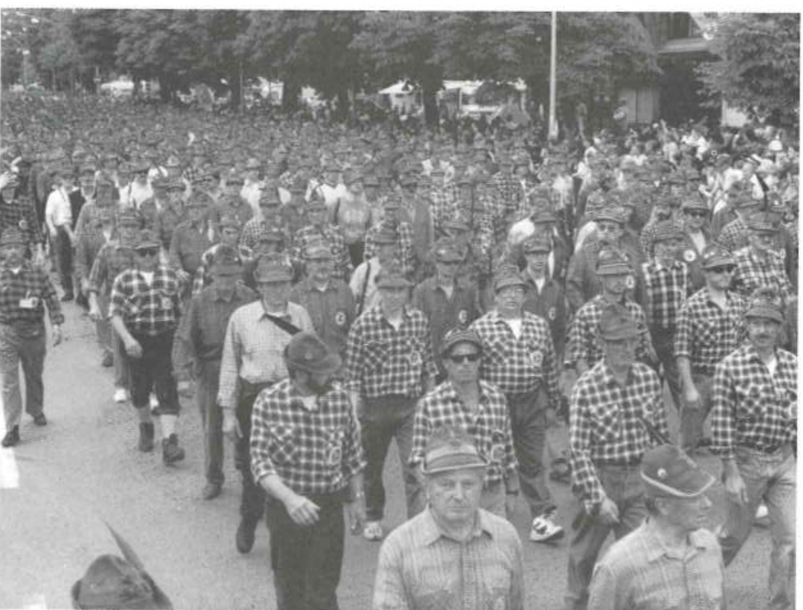
Carissimi alpini di Rivignano, le mie parole non trovano la necessaria fluidità per trasferirsi dal cuore al foglio bianco perché oggi è stata anche per me una giornata di emozioni intense. Sono tutte emozioni che sono dovute al risvegliarsi di sentimenti accucciati e avviliti in fondo all'anima perché ritenuti inutili e non condivisi. Erano invece soltanto assopiti e voi, intendendo voi come alpini, li avete risvegliati. E la cosa stupenda e che li ho ritrovati intatti. A tutti gli alpini un grazie che si fa interprete della gratitudine di tutti i bresciani. Perché ho scritto proprio a voi? Forse l'avete indovinato. Quel vostro cartello lasciato là dove eravate accampati e dove vi ho visto in questi giorni, è stato il più bel regalo per questa festa vostra ma, anche della mamma. Io che sono ormai anche nonna, ho guardato quel tappeto verde, amorevolmente pulito prima della vostra partenza, mi sono commossa ancora una volta, profondamente. Siete dei "bravi ragazzi" tutti giovani e meno giovani e io da mamma, da nonna, da bresciana e da italiana vi abbraccio affettuosamente. Con sinceri auguri di serenità e salute, vi saluto cordialmente.

Renata Mucci Carlin

È certamente una lettera che fa molto piacere e soprattutto che rispecchia i sentimenti che molti nutrono per noi alpini e che spesso tengono nel loro animo senza poterlo esprimere come ha fatto questa signora.



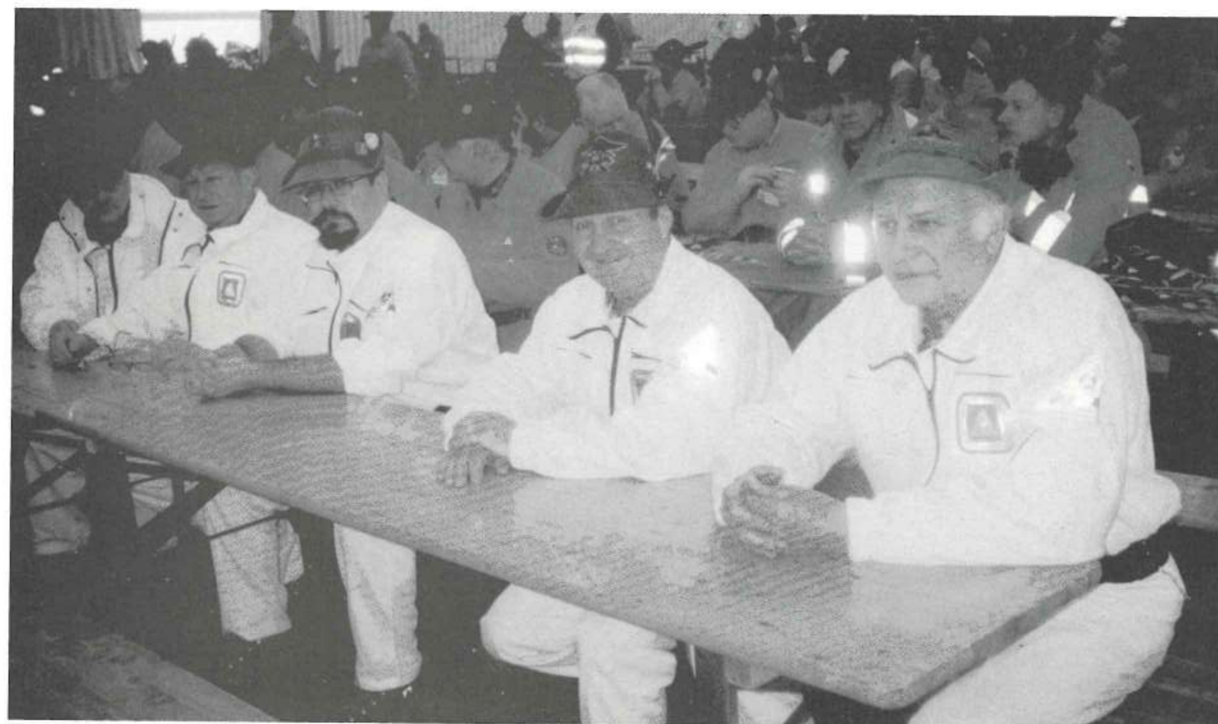




Esercitazione Triveneta di Protezione Civile

A Feltre si è svolta l'esercitazione denominata "Feltria 2000" alla quale la nostra Sezione ha inviato una rappresentativa

Un'organizzazione imponente ha coordinato oltre 2000 volontari provenienti dal Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia impegnati in una cinquantina di cantieri distribuiti nel territorio della Comunità Montana Feltrino. I circa novanta volontari delle sezioni Carnica, Cividale, Gorizia, Palmanova, Pordenone e Udine sono stati ospitati nella palestra del paese di Quero posto a circa tredici chilometri da Feltre dov'era istituito il Campo base. La squadra della nostra Sezione composta da Zorzini, Dorigo, Cecchini, Bassi padre e figlio ed Agostinis è stata impegnata in collaborazione con la Sezione Carnica ed alcuni volontari locali, in lavori di ristrutturazione e sistemazione del giardino della casa per Anziani di Quero. Al di la del lavoro portato a termine, nonostante il cattivo tempo sia stato inclemente, è da citare l'accoglienza calorosa ricevuta dalla popolazione e dal Gruppo di Quero che oltre all'appoggio logistico hanno ospitato a pranzo ed a cena i nostri volontari mentre a Feltre gli altri erano alle prese con il fango e le code per i pasti self service. Alla domenica dopo la Messa celebrata al Campo base, ha avuto luogo la sfilata per le vie del centro cittadino e quindi si è svolta la cerimonia conclusiva con l'intervento delle autorità locali e del Presidente della Sezione di Feltre e del responsabile nazionale della Protezione Civile Antonio Sarti. Il bilancio di queste esperienze è soddisfacente perché l'organizzazione è perfetta come ottima è l'intesa tra i gruppi di volontari che immediatamente si amalgamano in un tutt'uno di efficienza.



Alcune immagini relative alla prima esercitazione triveneta alla quale ha partecipato la nostra Sezione, quella di Bassano del Grappa nel 1988 e la nazionale a Trieste nel 1989. Certamente faranno piacere a chi si rivedrà ma sopratutto dovranno far capire lo spirito d'avventura con il quale è iniziata la nostra protezione civile. Dopo





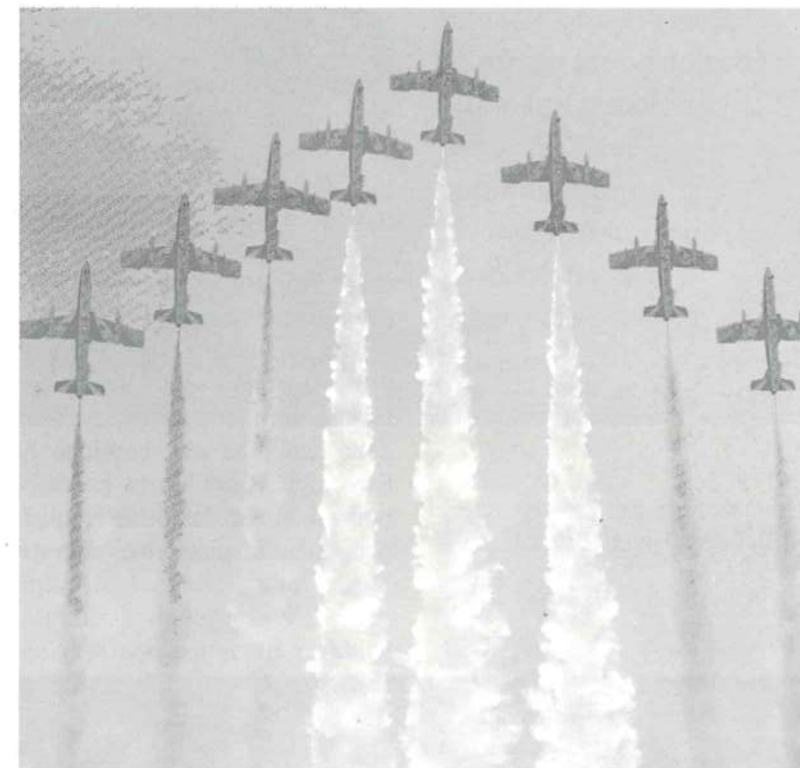




queste esperienze abbiamo organizzato la sezionale "Stella 90" interessante il territorio di Rivignano e di Precenicco e la triveneta "Tagliamento 91" con base a Latisana e la presenza di ben 650 volontari da tutto il Triveneto.

40° delle Frecce Tricolori

Il 10 settembre le Frecce Tricolori hanno celebrato i quarant'anni di vita e lo hanno fatto con un grandissimo spettacolo assieme ad altre pattuglie nazionali, a piloti collaudatori di velivoli sperimentali ecc. Uno show che ha richiamato almeno centocinquantamila spettatori lungo la pista di Rivolto. Un impegno quello dei piloti ed avieri della base che ha richiesto aiuto anche a noi che assieme alla Sezione di Pordenone abbiamo fornito e montato i tendoni della protezione civile e tende a bordo pista per gli equipaggi delle varie pattuglie nazionali. Un lavoro che si è accavallato con l'esercitazione di protezione civile a Bertiolo e Talmassons ma che abbiamo fatto ben volentieri perché le Frecce Tricolori sono un nostro simbolo, del Friuli che amiamo e vogliamo siano sempre "nostre".



Campionati italiani di paracadutismo

S K Y D I V E D I N E

Si sono svolti all'aeroporto di Campoformido le prove del Campionato italiano di paracadutismo con il tentativo di record italiano di grandi formazioni, riuscito con quarantotto paracadutisti uniti a formare una grande stella. Naturalmente per limitatezza di mezzi, come avviene per ogni associazione o gruppo sportivo l'organizzazione si è rivolta a noi per avere la collaborazione logistica e così abbiamo fornito tende e supporti vari in uno spirito di collaborazione che è diventato ormai un distintivo.

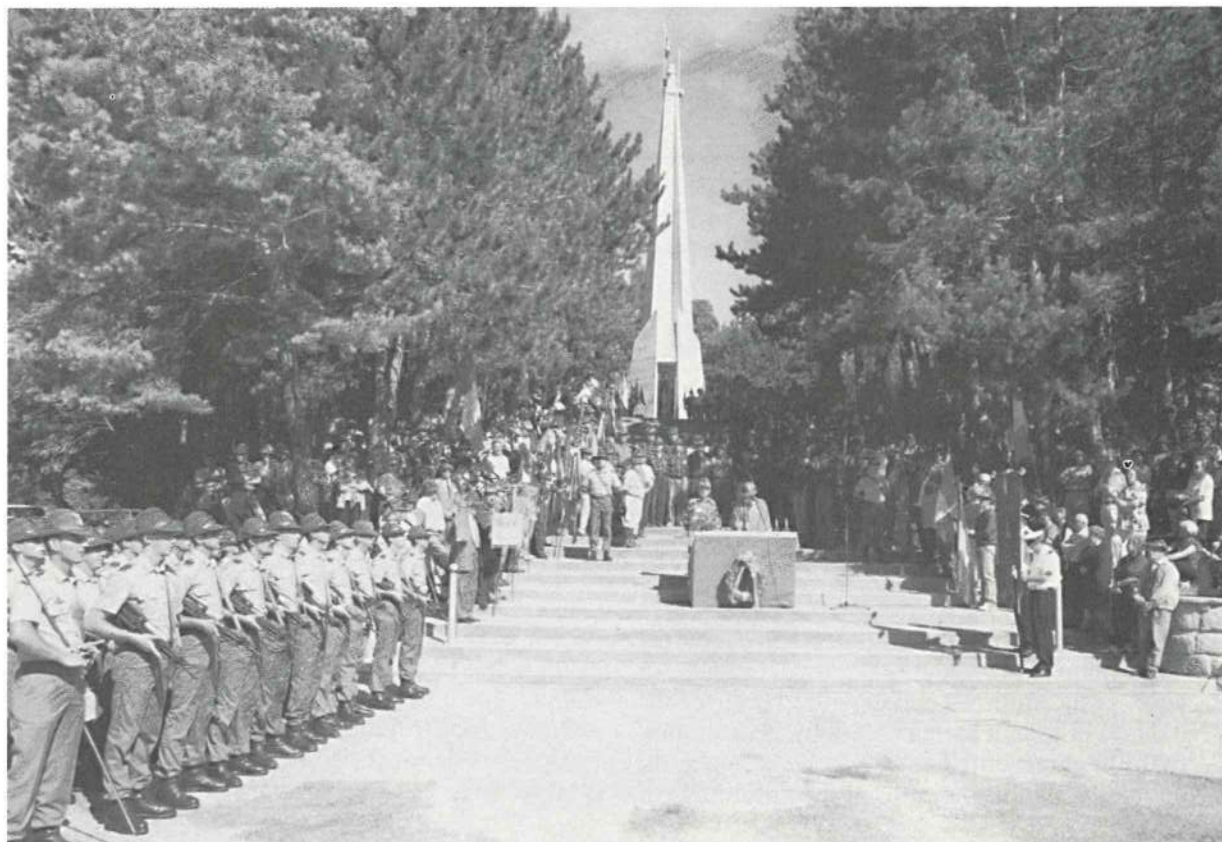
52° Raduno alpino al faro della Julia

Quest'anno il Raduno nazionale sul monte La Bernadia si è svolto a livello sezionale infatti una sola volta, ogni quattro anni, vi è la solennità della presenza del Labaro nazionale.

Come sempre una bellissima giornata di sole che permetteva di spaziare con lo sguardo sulla pianura friulana fino al mare. Gradita perché fino alla notte precedente aveva piovuto a dirotto ma il terreno carsico del luogo ed il soffice sottobosco avevano assorbito perfettamente l'acqua.

Con la consueta quanto splendida cornice dei Vessili e Gagliardetti disposti ai due lati della scalinata che conduce al Faro, don Rino Marta ha celebrato la Messa davanti alle autorità, ad un picchetto armato della 12ª compagnia del Tolmezzo e gli alpini con i familiari che erano disposti attorno ad un quadrato davanti all'altare. Mons. Marta all'omelia ha avuto parole di elogio per gli alpini con un pensiero ai caduti mentre il neo costituito Coro Bernadia intonava Stelutis alpinis e Signore delle Cime.

Sono stati resi gli onori ai caduti ed il Sindaco di Tarcento, il Comandante della Julia, la M.O. Del Din, ed il Presidente sezionale, salivano la scalinata per deporre una corona d'Alloro nel sacello ai piedi del Faro.





Ha preso la parola Alfonso Muzzolini, coordinatore della cerimonia il quale ha ringraziato i convenuti e quanti hanno contribuito nell'organizzazione e nei servizi connessi.

Quindi il Sindaco di Tarcento rivolgendo il saluto della comunità tarcentina ha elogiato gli alpini esaltandone l'impegno, quindi il Comandante della Julia, in considerazione delle insistenti preoccupazioni espresse da molti sul futuro degli alpini e della Julia stessa, ha voluto tracciare un quadro preciso dello scenario attuale delle truppe alpine, del ruolo della Brigata Julia e del futuro dell'unità che si presenta quanto mai solido, proiettata com'è nell'impiego internazionale.

Dopo le rassicuranti parole del generale Marizza, il presidente sezionale, paragonando la ricorrenza della cerimonia del Bernadia ad un album, ha ricordato come la pagina appena girata sia stata caratterizzata dalla vibrata protesta del Presidente Nazionale sulle scelte del Governo per il servizio militare e che sulla pagina attuale sia da leggere l'esigenza per l'Associazione di produrre un tale livello di qualità da far sì che i giovani ambiscano a diventare alpini, far si che la popolazione sia essa stessa a volere la continuità del Corpo degli alpini per l'insita caratteristica dei singoli componenti, per la validità irrinunciabile dei valori che gli alpini e soltanto gli alpini sanno esprimere.

Prima di concludere la cerimonia il Presidente ha voluto dare ad Alfonso Muzzolini che per sei anni è stato Consigliere Nazionale ed il cui mandato non era più rinnovabile, una targa a testimonianza della riconoscenza per l'incarico svolto scegliendo proprio questa occasione e questo luogo al quale Muzzolini è molto legato.

Grazie alla bella giornata i presenti hanno potuto rimanere tra gli alberi del bosco per una piacevole merenda.

Fondi per le popolazioni dei Balcani

La Sede Nazionale ha raccolto fondi per aiutare le popolazioni colpite dalla guerra nei Balcani ed ha cercato un obiettivo su cui indirizzare le somme raccolte dalle sottoscrizioni aperte in ogni Sezione. La scelta non era cosa facile anche perché si voleva esser obiettivi e certi che i beneficiari fossero le vittime del conflitto balcanico. Un gruppo di soci incaricati dal Consiglio nazionale ha effettuato un sopralluogo a Zenica, località a circa 60 chilometri da Sarajevo approvando un intervento proposto per la ristrutturazione di una scuola, gestita da vescovo di Sarajevo, Pero Sudar. È una scuola aperta a tutti che punta sull'integrazione etnica dei giovani e potrà ospitare circa 800 studenti. Il costo della ristrutturazione si aggirerà sui tre miliardi ed i finanziamenti attuali sono per L. 700 milioni da parte della Caritas Ambrosiana, 800 milioni dalla Ranavabis tedesca mentre l'ANA contribuirà con 900 milioni. Il grezzo sarà eseguito da imprese mentre le finiture e gli impianti saranno eseguiti da volontari alpini.

22ª Riunione dei Capigruppo

Domenica 29 ottobre si è tenuta presso la sede del Gruppo di Passons la riunione annuale dei Capigruppo. Dopo l'alzabandiera e la deposizione di un mazzo di fiori al monumento collocato davanti alla sede, sono iniziati i lavori del 22° incontro. Dopo il saluto alla Bandiera durante il quale sono stati ricordati gli alpini in servizio vittime dell'incidente stradale avvenuto a Belluno, quello del Capogruppo Fanna e del Consigliere nazionale Soravito, il Presidente ha preso la parola sull'argomento che più ci sta a cuore, quello dell'emanazione della legge per l'abolizione della leva. La decisione del Parlamento certamente rispecchia la volontà popolare che va analizzata iniziando dalla condizione della famiglia, nella quale i ragazzi sono iper protetti, vengono educati al diritto e tutelati comunque abbiano torto o ragione nei loro comportamenti. Non va dimenticato il rapporto tra ragazzi di leva e quadri militari dove esiste, non potendosi sottrarre alle leggi in vigore, una serie di responsabilità soggettive non trascurabili inimmaginabili dieci o venti anni fa.

L'insieme delle situazione ha portato a questa legge ha portato ad instaurare un rapporto di lavoro che pone le parti sullo stesso piano di diritti e doveri, di responsabilità e di rapporti giuridici. Certamente il risultato sarà negativo se intendiamo credere nella invariabilità delle situazioni, delle motivazioni, di quella spinta emotiva e sentimentale che faceva si che i ragazzi desiderassero indossare la divisa da alpino. Il reclutamento a ferma volontaria annuale con il cessare della coscrizione obbligatoria molto facilmente cesserà per lasciare posto al solo rapporto "di lavoro" a tempi medio lunghi. Risultato sarà che ogni cittadino italiano, con determinate caratteristiche fisiche, potrà accedere a questa professione. Cosa ha fatto l'Associazione per impedire la fine della "cultura alpina"? ha iniziato a Reggio Emilia con un gesto eclatante di protesta per la soppressione della Brigata Cadore, ha manifestato vibratamente all'Adunata di Brescia descrivendo in mille modi, attraverso gli striscioni, le caratteristiche della leva alpina e sopratutto la ricaduta positiva sulla società, ha manifestato a Roma davanti alle sedi del Senato e di altre istituzioni per impedire in estremis il varo della legge.



Nulla si è ottenuto ed il Presidente ha fatto rilevare che il Governo ha ottenuto vantaggi dagli attuali alpini, da noi frutto della leva, inviandoci nelle zone colpite da calamità dove gli alpini sono serviti a far fare bella figura all'Italia come nella regione di Bergerac colpita dal tornado che ha abbattuto migliaia di alberi e che gli alpini hanno tagliato liberando trecento chilometri di strade, gli alpini sono serviti in Albania, a Sarno, in Valtellina, in Piemonte, in Friuli ma allora cosa succederebbe se questi alpini frutto della leva dicessero basta e rifiutassero di essere uno strumento? Non possiamo farlo ne lo faremmo mai, ma è una provocazione per riflettere. Parlando tanto di professionalità, sono soddisfatti per aver ottenuto finalmente un esercito efficiente ma allora perchè non inviarlo subito in Piemonte e nelle altre zone alluvionate o forse la professionalità degli alpini in congedo è ancora superiore o forse l'esercito non lo si può impiegare per queste operazioni di "manovalanza".

Certamente è trasparsa anche nei presenti la notevole amarezza per le decisioni prese ma anche per la situazione che si è creata omogeneizzando gli alpini che non saranno più una prerogativa di appartenenza ad una specifica area geografica dove la motivazione è divenuta cultura. Sconsolati, si è manifestata l'opportunità di togliere il cappello agli alpini dal momento che viene meno l'alpino rutto della tradizione. Il presidente ha parlato dell'attività sociale complimentandosi con i Capigruppo per l'eccellente lavoro che hanno svolto e stanno svolgendo con un impegno quasi maniacale volto ad elevare sempre più il consenso della nostra gente.

Per le manifestazioni sezionali si è fatta un analisi critica al fine di migliorare la loro qualità, di incrementare la presenza e di esaltarne il significato. È stata ribadita la decisione di effettuare l'Adunata sezionale in concomitanza ad un importante evento di un Gruppo. Citando l'incontro giubilare avvenuto il 15 ottobre ad Aquileia è stato proposto di ripetere annualmente la cerimonia. Sempre in tema di manifestazioni il Presidente ha invitato a fare le scelte sulla collaborazione da dare e non aderire per slancio sempre, fino a farci considerare manodopera gratuita da utilizzare ad ogni occasione.

È stata data notizia della richiesta del parroco del Tempio Ossario di Udine di poter disporre della collaborazione degli alpini per fare da guida a chi volesse visitare il Tempio che è Sacrario nazionale: si tratterebbe di garantire la presenza di una o due persone ed evitare di far trovare la porta chiusa, essendo costretto il parroco a farlo quando deve assentarsi per il suo apostolato.

Per gli aiuti nei Balcani, la Sede nazionale aveva congelato i finanziamenti ricevuti dai soci per valutare un obiettivo che fosse mirato ad interessare tutte le etnie vittime comunque del conflitto balcanico e così è stato individuato a Zenica, una località posta a sessanta chilometri da Sarajevo dove sorgerà una scuola per ragazzi di tutte le etnie. La Sede Nazionale, per gli alluvionati del Piemonte ha aperto una sottoscrizione ed i Capigruppo hanno deciso di devolvere parte del contributo ricevuto dall'organizzazione della Udine Pedala.

Per quanto riguarda il giornale sezionale è stato illustrato il cambiamento di tipografia, per la composizione che hanno portato a ritardi nella pubblicazione ed è stata chiesta la collaborazione ai giovani, richiesta accolta seduta stante da diversi ragazzi alpini. I Capigruppo sono stati informati dello stato del progetto della sede sezionale che è stato affisso nella sala assieme alla fotografia dello stato attuale del fabbricato.

È stato espresso il ringraziamento per il lavoro di preparazione del cantiere, per la ricostruzione del muro di cinta ecc ai soci dei Gruppi di Campoformido, di Adegliacco/ Cavalicco, di Pradamano, di Bressa, ai soci Silvestri, Fanna, Baruzzo, Livon e Dorigo. Altro punto in discussione era la determinazione della quota sociale per l'anno 2002 che è stata confermata pari a quella di quest'anno.

L'Adunata nazionale di Genova del 19 e 20 maggio 2001 presenta non poche difficoltà alloggiative ma sopratutto è l'occasione per manifestare i nostri sentimenti e per questo è stato rivolto l'invito a proporre i testi degli striscioni da esibire in sfilata.

Per il rinnovo di un terzo del Consiglio sezionale per il triennio 2001 – 2003 scadono e non sono rieleggibili avendo già compiuto un doppio mandato triennale Antenore Buratti di Buttrio, Giacomo Cecotti di Udine, Rinaldo Paravan di S. Andrat del Cormor e Simone Tessaro di Buja; sono rieleggibili per un secondo mandato Paolo Currenti di Tricesimo, Adriano Giordano di Adegliacco/Cavalicco, Guido Grillo di Nimis e Raffaele Puntin di Aquileia.

Prima della conclusione dei lavori sono state ricordate le manifestazioni per la commemorazione dei Caduti il 1° novembre con il passaggio della fiaccola della pace da Timau a Redipuglia ed il 2 novembre a Udine con la fiaccolata dal Monumento alla Julia fino a piazza Libertà per gli onori ai Caduti. È seguito un piacevole convivio organizzato dal Gruppo di Passons che ha permesso un proficuo scambio di idee tra i capigruppo.

Esercitazione Sezionale di Protezione Civile "Napoleonica 2000"

L'annuale esercitazione sezionale che si svolge in località diverse del nostro territorio, quest'anno è stata predisposta per iniziare e concludersi nella giornata di sabato 9 settembre.

Questo ha determinato indubbi vantaggi per i partecipanti impegnando un solo giorno ed alleggerendo anche gli sforzi organizzativi.

Maggiore soddisfazione è stata espressa anche dai volontari che alla sera hanno potuto, tutti assieme, festeggiare la conclusione dei lavori.



La zona interessata è stata quella dei comuni di Bertiolo e Talmassons.

Gli interventi, seppur contenuti hanno riguardato le chiesette campestri di Santa Maria Maddalena di Flumignano, di San Antonio e quella di San Giovanni a Flambro, i monumenti ai caduti di Bertiolo, Pozzecco, Talmassons e Sant'Andrat, i cimiteri di Virco, Pozzecco e Talmassons, la fontana di Sterpo e poi ancora il campetto giochi dell'asilo di Bertiolo e la locale sede ANA e la sistemazione della casa di un disabile oltre ad una serie di lavori vari.

Il consuntivo è stato particolarmente soddisfacente per tutti anche per i due sindaci che hanno espresso la loro riconoscenza per il grande lavoro fatto. Si pensi che i cantieri attivati sono stati sedici coinvolgendo ventitre Gruppi e complessivamente mettendo in campo ben cento novanta volontari.

Una considerazione finale va fatta ed è quella della lezione che questi alpini danno ogni volta ai cittadini delle località dove intervengono che è quella di aver cura del proprio territorio, di lasciare da parte campanilismi ed egoismi e, magari una volta all'anno, lavorare assieme per il decoro del paese.

Il volontariato culturale: l'esperienza degli alpini nel terremoto in Friuli

Originale e quanto mai sorprendente è stata la discussione di una tesi di laurea in Conservazione dei Beni Culturali.



La signorina Giulia Baratto di Udine ha deciso di cimentarsi in una tesi di laurea inconsueta studiando il fenomeno del volontariato per la riparazione del patrimonio storico artistico del Friuli, danneggiato dagli eventi sismici del '76.

Relatore è stato il professor Raimondo Strassoldo che ha incoraggiato la dottoressa Baratto a sviluppare questo lavoro. È iniziata così una ricerca, dapprima fra gli alpini amici di famiglia, poi si è presentata alla nostra Sede per avere indirizzi sia bibliografici che dei Gruppi che si erano impegnati in tale attività.

Così con non poche difficoltà, tra i Gruppi di Amaro, Buja, Colloredo di Prato, Colloredo di Montalbano, Moggio e Muris ha iniziato l'opera di intervista ai Capigruppo, di compilazione di alcuni questionari che aveva preparato per uniformare i dati e renderli comparabili. Mesi di paziente lavoro durante i quali, conoscendo la nostra avversione per la pubblicità o per la documentazione, possiamo affermare non abbia mai perso la grinta e sopratutto la fiducia nel successo dell'operazione.

La tesi è un'interessante spaccato della nostra realtà associativa dal quale emerge la determinante funzione trainante dei Capigruppo e degli alpini più volonterosi. Si conferma come molti siano portati a vivere l'Associazione prevalentemente nei momenti di aggregazione e non partecipino ad attività di volontariato. Il lavoro raccoglie un esame sociologico dei soci che si sono impegnati in un'operazione importante per la salvaguardia ed il ripristino di un patrimonio considerato appartenente alla cultura degli alpini e simbolo per la gente di ogni paese. Alla discussione della tesi, avvenuta nel mese di luglio presso la facoltà di lettere e filosofia a Palazzo Antonini, erano presenti il Presidente sezionale ed il segretario Nonino i quali hanno dapprima incoraggiato l'emozionata laureanda e poi le hanno fatto omaggio di un mazzo di roselline rosse. La commozione che si respirava davanti alla commissione aveva contagiato tutti forse perchè era la prima volta che degli alpini si parlava in un ateneo discutendo di un fenomeno che per noi è semplice volontariato ma è stato assunto come modello.

Grazie Giulia per averci onorato con questa tesi e tanti auguri che ciò ti porti fortuna.

Trofeo Presidente Guglielmo De Bellis

Si sono disputate nel poligono di Tarcento le prove del secondo Trofeo di Tiro a Segno intitolato alla memoria del Presidente sezionale Guglielmo De Bellis.

Un centinaio i soci iscritti alle linee di tiro i quali con la carabina Winchester cal. 7.62 hanno cercato di strappare il bel trofeo in palio.

La prova consisteva in una serie di quindici colpi dei quali i cinque migliori stabilivano il punteggio. Nelle squadre è primeggiata quella del Gruppo di Lestizza che ha staccato di dieci punti quella di Buja seguita da Buttrio, Adegliacco Cavalicco, Magnano in Riviera, Billerio ecc.

Nella classifica individuale Primo è risultato Roberto Garzitto del Gruppo di Lestizza con Prezza Imerio e papà Riccardo Garzitto del Gruppo di Lestizza anch'essi mentre è notevole il sesto posto assoluto della signora Sibilla Croatto di Tarcento, tra l'altro unica rappresentante locale assieme a Gianni Polla che si è classificato al 40° posto.

Una competizione molto accesa alla quale hanno preso parte anche gli amici tiratori del Gruppo di Faedis ed alcuni rappresentanti dell'UNUCI di Udine. Dopo le premiazioni tutti a tavola per un semplice rancio che però ha avuto il pregio di far amalgamare la compagnia tra battute e ... sparate che però fanno accrescere lo spirito di corpo.

La diffusione tra i Gruppi di gare di tiro a segno ha fatto nascere la proposta di organizzare un torneo nel quale le gare dei vari Gruppi siano le qualificazioni per la finale che diverrebbe il Trofeo De Bellis, questo per non disperdere i soci in una serie ravvicinata di competizioni analoghe e di pari livello che si differenziano solo per i premi in palio.

L'alluvione in Venezuela

Nel gennaio di quest'anno un devastante alluvione ha colpito il Venezuela ed il giornalista Enzo Gandin ci ha trasmesso copia di una pagina del giornale locale "La Voce d'Italia" nel quale viene riportata la cronaca della visita alla località di Los Corale, abitata da molti italiani che hanno perso tutto nel fango. Le cause di questo disastro vengono attribuite ai grandi sfruttamenti del territorio. Il missionario Giorgio Piras ha creato un centro di appoggio per i connazionali che vivono in quella zona. Le immagini forse sono più eloquenti delle parole.



Vi ricordate di Marco

Il bambino di Udine celebroleso che abbiamo aiutato perché potesse andare negli Stati Uniti per una visita medica

Ebbene oggi dopo alcuni anni i genitori ci hanno inviato una lettera per ringraziare ancora gli alpini per la loro generosità e soprattutto per darci notizie di Marco che ogni sette mesi si reca a Filadelfia per seguire un programma di terapie fisiche, fisiologiche ed intellettuali che deve svolgere a casa sua seguito dai genitori e da persone che volontariamente lo seguono. Marco migliora di giorno in giorno sia nell'udito che nella vista, nel tatto, nella comprensione, nella lettura e nel movimento. Adesso, con l'ausilio di una imbragatura fissata la soffitto, Marco comincia a fare i primi passi. Il lavoro è tanto ma i risultati incoraggiano e ne vale la pena.

Quello che non possono smettere e di seguire il programma che i medici di Filadelfia periodicamente sottopongono al bambino dopo ogni visita e che non può smettere di fare se non vuole regredire. I genitori ci hanno allegato anche copia di alcuni programmi per farci capire la complessità della terapia e soprattutto la costanza che bisogna avere per ottenere dei progressi. Recentemente una signora, conoscente dei genitori ha interessato alcune scuole del Veneto per aiutare Marco e noi abbiamo avvallato l'iniziativa conoscendo la bontà della finalità.

Ci auguriamo che da quel primo viaggio negli USA Marco possa dire un domani che gli alpini gli anno dato il via ad un avita migliore.

Tanti auguri ti siamo sempre vicino.

Lutto nella Fanfara sezionale



Aurelio Devoti il 12 agosto è salito al Paradiso di Cantore, quello che lui ha sempre desiderato di incontrare per dimostrare il suo attaccamento agli alpini. Aurelio aveva prestato servizio nell'Arma dei Carabinieri ma si sentiva vicino agli alpini e in fasi alterne ha diretto la Fanfara sezionale. Di lui vogliamo ricordare i famosi tamburi imperiali, suo vanto che tanto servivano nelle adunate per tenere il passo. Puntuale e preciso non ha mai mancato a nessun impegno, di carabiniere aveva il senso del dovere e diceva sempre "signor si" ricorrente era la sua risposta "se è da fare ... bisogna fare". Vinto in breve tempo dal male, non ha mai trascurato gli alpini, lo vogliamo ricordare a suonare il silenzio con la sua tromba ed oggi purtroppo il suono in onore di chi non c'è più è per lui. Gli alpini della Sezione di Udine vogliono esprimere le condoglianze alla signora Alina ed alle figlie. Di Aurelio serberemo il ricordo della sua disponibilità, del suo spirito alpino.



RETTIFICA DI UN ARTICOLO APPARSO SUL PRECEDENTE NUMERO

In merito alla manifestazione "Gran fondo a Udine" erroneamente abbiamo indicato l'UOEI quale collaborazione al GSA in effetti si tratta dello Sci Club Stelutis, ci scusiamo del refuso e ringraziamo il Presidente dello Sci Club Stelutis della precisazione che da il giusto merito al grande impegno profuso nella bella quanto originale manifestazione cittadina.

Udine pedala

Domenica 6 giugno si è svolta la seconda edizione della grande manifestazione da guinness. La Udine Pedala che ha visto la partecipazione di oltre 48.000 iscritti. Quest'anno era presente un gruppo proveniente da Assisi, città dalla quale erano partiti portando la fiaccola della pace. Prima della partenza la fiaccola è stata consegnata al Sindaco di Udine e poi, scortata dai Vigili Urbani è stata deposta nel Tempietto dei Caduti in piazza della Libertà. Grazie alla impeccabile organizzazione con la regia di Odillo Fabris, sono stati messi a dura prova molti Consiglieri sezionali che a loro volta coordinavano oltre quattrocento alpini e loro signore per l'allestimento del grande parco in piazza Primo Maggio entro il quale dopo l'arrivo si sono radunate decine di migliaia di ciclisti. Molto ordinatamente hanno formato le code predisposte per la distribuzione dei pasti e poi tutti seduti, chi sotto i capannoni, chi nelle tavolate all'aperto e molti sul prato, per godersi la partita della nazionale diffusa da un maxi schermo. Poi giochi popolari e musica hanno allietato la gente per tutto il pomeriggio. Alle 17 sul piazzale del castello, si è tenuta una breve cerimonia, alle presenza di molte autorità e personalità del mondo dell'economia friulana, durante la quale sono stati dati dei riconoscimenti ai registi della grande manifestazione. Poi tutti si sono avvicinati ai gazebo, ubicati all'intorno del prato, per degustare i migliori prodotti tradizionali della gastronomia friulana offerti dalla Camera di Commercio di Udine.



Una bellissima giornata ed altrettanto stupefacente manifestazione di efficienza da parte degli alpini della nostra Sezione.



Maratonina Città di Udine

Il 1° ottobre si è svolta a Udine la prima edizione della Mezza Maratona, gara podistica competitiva di 21 chilometri e settecento metri.

L'idea era nata a noi ed ai Lyons clubs, all'insaputa gli uni degli altri e così grazie a comuni soci si è concretizzata coinvolgendo anche la Polisportiva Libertas Malignani ed il Comune di Udine. Il lavoro è stato molto intenso ed ha coinvolto molte persone, preoccupate come accade sempre per la prima volta di qualsiasi evento.

L'ANA come si è collocata in questo ambito? Con la predisposizione del percorso grazie al Socio del GSA Ennio Della Mea e dell'olimpionico Venanzio Ortis, poi a noi è stata affidata la parte logistica per il controllo del percorso, per la gestione dei punti di ristoro e di spugnaggio lungo lo stesso. Infatti una gara dove entro l'ora e dieci minuti si collocano almeno una cinquantina di concorrenti fa capire quale sia il dispendio di energie che si recuperano in parte con bicchieri di integratori, mangiando frutta ecc predisposti nei "punti di ristoro". Poi la forte sudorazione esige la presenza di postazioni con spugne inzuppate nell'acqua per detergersi e rinfrescarsi. All'arrivo poi c'è stato il pranzo per tutti.

Un compito quello di centinaia di alpini molto impegnativo che ha dato però la soddisfazione ai partecipanti ed agli altri organizzatori che si sono sentiti, grazie agli alpini, rassicurati nel poter pensare a future edizioni per una manifestazione che ha portato a Udine i maggiori maratoneti esistenti nello scenario internazionale, si pensi che il primo concorrente arrivato, un keniota, è arrivato dopo solo un ora e due minuti.



Esercitazione in Lituania

In questo articolo riportiamo parte del testo che verrà pubblicato dalla Brigata in un Numero Unico.



La turnazione dei reparti nell'attività addestrativa fuori area ha fatto sì che, pur se la Brigata sia ritornata a calcare il suolo lituano in meno di nove mesi, il personale impiegato sia stato, quasi completamente, neofita d'esperienze baltiche.

Per buona parte di noi si è trattato quindi del primo test estero vestendo l'uniforme e la risposta ottenuta, sia dai militari lituani per quanto concerne la professionalità sia dalla popolazione locale per quanto attiene il calore dell'accoglienza, è stata di quelle che non si dimenticano.

Perché la Lituania? È stata la domanda più frequentemente posta dai giornalisti al Comandante della Brigata, domanda che anche molti tra noi si sono posti nei lunghi giorni di permanenza in quella terra che, pur se piacevole ed ospitale, non è mai "casa".

La nostra presenza in Lituania, deriva da un accordo di cooperazione in materia di difesa firmato a VENEZIA il 27 marzo 1999 dai rispettivi Ministri della Difesa finalizzato a mantenere vivo il concetto di cooperazione voluto dalla NATO concretatosi nell'accordo militare denominato Partnership for Peace.

Il Parternariato tende a presentare l'occidente quale soggetto pacifico d'accordi di sviluppo comunitari cancellando, dopo anni di propaganda sovietica, l'immagine che la popolazione del luogo aveva appreso sui banchi di scuola e nell'indottrinamento di regime.

L'organizzazione pratica dell'Esercitazione vede nel Memorandum of understending firmato a VILNIUS il 6 luglio 2000 il documento che ne sancisce le linee generali ed i livelli di forza.

Le potenzialità dell'area addestrativa di PABRADE, infine, sono molteplici e si possono riassumere nelle dimensioni della stessa che con i suoi centoquarantacinque chilometri quadrati permette lo svolgimento simultaneo d'attività diversificate come abbiamo avuto modo di costatare nei giorni nei quali, contemporaneamente, siamo stati impiegati in tiri d'artiglieria, mortai, controcarri, tiri con le armi individuali e di reparto, posti d'osservazione, check point, scorta convogli e scorta vip.

Comando

Articolato ed onnipresente si è rivelato il Comando che, non nuovo a questo tipo d'esperienze (è stata, infatti, in percentuale la pedina che schierava più





persone con alle spalle l'esercitazione del 1999) è riuscito sempre a fornire supporto alle Unità dipendenti sia per quanto attiene la parte operativa che quella logistico-amministrativa.

Per tutta la durata dell'esercitazione gli shelter adibiti ad uffici e a sala rapporto unitamente a quelli Posto-comando con all'interno il meglio della tecnologia digitale dell'Esercito sono stati fonte di ammirazione da chi (e sono stati in molti) è venuto a visitare la Brigata.

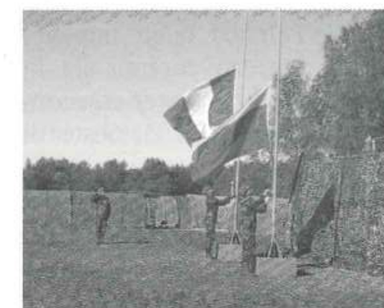
Pur richiedendo alcuni giorni per il montaggio, non sempre agevole, e risultando non perfettamente calibrati alle esigenze di spazio delle varia cellule, la soluzione shelter si è rivelata valida per la sua versatilità d'impiego.

Ogni branca penso abbia avuto, negli oltre trenta giorni di vita gomito a gomito in pochi metri quadri le sue storie ed i suoi aneddoti che passeranno alla storia dell'esercitazione ma che qui, per non fare torto ai reparti dipendenti che non hanno fruito di una pari attenzione da chi sta scrivendo, non riporteremo. Vogliamo solo ricordare il Tenente DI SIENA che, onnipresente nell'area comando, per la risoluzione dei problemi amministrativo-finanziari, ogni tanto, stanco a causa della notevole mole di lavoro, si trasformava in giullare ridanciano e distribuiva frizzi e lazzi tutt'attorno tra la sorpresa incredulità degli Ufficiali lituani via via presenti.

La vita al Comando ha avuto dei ritmi particolari, imposti dall'esercitazione ma diversi da quelli dei reparti dipendenti così appena varcata la soglia presidiata dal nucleo di difesa vicina dopo il controllo dei "pass", simbolo di appartenenza alla ristretta cerchia dei "Comando Brigata", la giornata entrava nel momento di massima attività con mille problemi da risolvere e mille risposte da dare per... il giorno prima.

Una frenesia costante veniva percepita da chi, in maggioranza Ufficiali di collegamento lituani, entrava in quelle ore oltre la cortina di filo spinato, limite fisico dell'area.

La tensione, nella mattinata, speso era alle stelle e l'attenzione di ognuno veniva rivolta



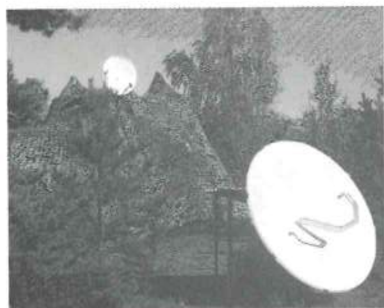




esclusivamente al proprio lavoro. Impensabile quindi 'disturbare' con una qualsiasi richiesta. Il pranzo con la sua pausa portava un'atmosfera più rilassata e le problematiche affrontate nel pomeriggio sembravano sempre meno gravi ed urgenti di quelle trattate poche ore prima.

Dopo le 18:00 si assisteva ad un ulteriore discesa dello stress da lavoro ed i più che a quell'ora ancora si trovavano negli uffici tornavano ad essere delle persone!

Dopo la cena, e spesso dopo l'appuntamento con l'Italia attraverso il telegiornale trasmesso via satellite, chi ancora gironzolava nell'area (e non erano in pochi) sapeva di poter contare sulla possibilità di godere di tempo e silenzio per potersi concentrare sul suo lavoro, cosa veramente difficile prima per poter progredire con il lavoro e non essere in grave ritardo la mattina dopo!



Pausa a questi ritmi veniva data dalle visite che, se raddoppiavano il lavoro il giorno prima (per la preparazione) davano nella giornata di svolgi-



mento il compito al personale del Comando di accompagnare, supportare, controllare gli ospiti estraendoli dal circolo del lavoro di cellula.

Una breve menzione merita la tenda pneumatica inserita nell'area per dare sfogo e degno riparo alle esigenze del PIO che, enorme per contenere solo un ufficio, ha svolto il duplice compito di sala dell'Ufficiale dei servizio e di "sala TV" del Comando.

L'arricchimento dell'arredo avvenuto con un tavolino da bar e diverse sedie l'ha resa, nelle ore serali "spaccio comando" e qualunque cellula venisse cercata alla sera era certa la presenza di un componente in tenda.

In quel luogo veniva poi, nei discorsi fatti tra i presenti, "tastato il polso" dell'attività in maniera più approfondita che non al rapporto che, tenuto dal Comandante della Brigata alle 17:00 di ogni giorno, scandiva la vita del Comando.

Attività promozionali

Capitolo a parte dovrebbe avere la trattazione delle attività promozionali svolte lassù.

Potremmo pubblicare un pamphlet se cercassimo di raccontare in maniera esauriente la curiosità, l'accoglienza, il calore che i lituani ci hanno riservato.

Tutto il contingente è stato colpito dal modo di rapportarsi dei lituani che si sono sempre dimostrati amichevoli e sociali, alle volte canzonandoci per la penna sul cappello (hallo Robin Hood!) ma solitamente avvicinandosi incuriositi e, chiedendo notizie del copricapo, cominciando un discorso.

La fanfara ed il coro della Brigata poi hanno spopolato nelle piazze e nei teatri del Paese. Molto nutrito è stato, infatti, l'elenco degli impegni sia in concerti comuni sia in serate divise per poter assecondare le molteplici richieste di spettacoli.

Tra i tanti aneddoti nati in questi spettacoli riportiamo l'esibizione fatta, nell'accademia ufficiali, di "Funiculì funiculà" assieme al locale maestro del coro. Il pezzo ha scosso gli allievi Ufficiali che, in piedi, hanno applaudito divertiti per buoni cinque minuti. Un'altra platea conquistata!

Essendo uno dei compiti della nostra missione in Lituania quello di farci conoscere, lo strumento dei concerti è stato particolarmente azzeccato data l'elevato grado d'educazione musicale che contraddistingue i lituani

Così ci siamo trovati in ogni sala calcata ad avere un pubblico che, spesso attento sulle prime, si è sciolto in fluenti applausi a riconoscimento della qualità dell'esecuzione e della maestria dei nostri "artisti".

Visite

Quasi a conclusione di tutta l'attività svolta in Lituania, il cinque ottobre ha avuto svolgimento la giornata di visita da parte di autorità e studenti (finalmente una nota di colore all'interno dell'accampamento).

Il positivo impatto avuto con la società lituana e l'accoglienza che abbiamo goduto verso le autorità che hanno voluto vedere e proporre in noi l'occidente militare spesso sconosciuto, si è concretizzata nella presenza presso il nostro accampamento del Presidente della Repubblica Lituana.





CRONACHE DAI GRUPPI

■ BEANO



I soci del Gruppo.



Le signore che hanno lavorato in cucina.

45° anniversario di fondazione – Domenica 30 aprile il gruppo ha festeggiato il 45° compleanno. La cerimonia ha avuto inizio con l'ammassamento presso il Campo sportivo da dove è partito il corteo preceduto dalla Banda di Borsoi per giungere in Chiesa per assistere alla Messa in memoria di tutti i soci scomparsi, accompagnata dal coro del Gruppo di Codroipo. Erano presenti numerosi gagliardetti e labari di varie associazioni con il Sindaco di Codroipo Tonutti, il comandante la Base aerea di Rivolto Col. Manca e la signora Del Din M. O. che è madrina del Gruppo, oltre a varie autorità civili e militari che con la loro presenza hanno voluto festeggiare il traguardo di vita raggiunto dal Gruppo. Dopo il rito religioso il corteo ha sfilato per le vie del paese fino al Monumento ai caduti per la deposizione di una corona. Qui il Capogruppo Dreolini ha dato il benvenuto ai presenti e ricordato la storia del Gruppo citando i vari capigruppo che lo hanno retto. Hanno preso la parola il Sindaco che ha espresso l'augurio di continuare l'attività così proficua ed il Vicepresidente sezionale Soravito che ha portato il saluto degli alpini della Sezione tutta. La giornata è proseguita in piazza dov'erano state preparate le tavole per il pranzo da volonterosi soci aiutati dalle brave mogli. La Banda di Borsoi, alla quale è legato il Gruppo da profonda amicizia ed il Coro ANA di Codroipo hanno allietato i presenti in questa bella giornata.

■ BUJA

Alpini Bujesi in Carnia – Quattro significativi interventi hanno caratterizzato questa estate per gli alpini del Gruppo: tre ad Enemonzo nel Centro Vacanze di mons. Valerio Zamparo ed uno a Forni di Sopra nel Centro Vacanze per ragazzi di Chiandarens gestito da Bruno Cattarino. Decine di volontari hanno risposto alla chiamata di Valerio per completare le pavimentazioni esterne e dei corrimano in legno nell'area di soggiorno a Enemonzo mentre a Forni di Sopra sono stati eseguiti lavori nell'area verde, pulito il fabbricato per far trovare ai ragazzi tutto in ordine.



Volontari alpini bujesi con al centro Mons. Valerio Zamparo ad Enemonzo.

L'eroismo di Rino Calligaro detto "Lene" – È morto all'età di ottantotto anni, reduce di Russia, un uomo buono che si commuoveva facilmente. Le esequie sono state celebrate nella chiesa di Urbignacco con molti alpini ed i pochi commilitoni rimasti: Luciano Papinutto, Mattina Guerra ed Eligio Piemonte che lo ha voluto ricordare con i suoi sette anni nella Julia nel Gruppo Conegliano in Albania, Grecia e Russia. In suo ricordo è il caso di citare un episodio accaduto in Russia dove, durante la ritirata suo fratello rimase gravemente ferito. Lui non esitò a caricarselo sulle spalle ed a camminare fino al limite delle forze quando entrò in un isba e depose in un angolo il fratello martoriato dal gelo e dalla cancrena. Se ne andò senza sapere se lo avrebbe mai più rivisto. Il Gruppo lo ricorda con la fierezza di averlo annoverato tra i propri soci, orgoglioso di portare il cappello alpino.



Volontari e "Volontarie" bujesi per i ripristini in località Chiandarens.

■ BUTTRIO

Interventi di protezione civile nelle scuole – In ottemperanza alle vigenti leggi in materia di sicurezza negli ambienti scolastici, alcuni soci del Gruppo Alpini di Buttrio, guidati dal responsabile della squadra di P.C. – A.N.A. Iuri Tullio, si sono cimentati nell'anno scol. 1999/2000, unitamente alla squadra comunale di P.C. guidata dal responsabile Ciotti Giuseppe, nella prevenzione con l'evacuazione della scuola elementare "D. Alighieri" di Buttrio, la prima il 22 marzo e la seconda il 5 giugno sempre alle ore 9.50 e altrettante alle scuole medie e materne.

Nei nostri primi due interventi voluti dall'insegnante responsabile della sicurezza De Alessi Daniela e colleghe e precedentemente programmati nei loro dettagli, al segnale d'allarme convenuto, sono stati assistiti all'uscita della scuola e indirizzati al luogo di sicurezza ben 123 bambini con le rispettive maestre con tempi di evacuazione e comportamento sempre ottimali.

Al posto di sicurezza, situato lontano da edifici, alberi e linee elettriche aeree, sono state inoltre illustrate le modalità comportamentali nella malaugurata ipotesi che si verifichi un qualsiasi evento calamitoso e date istruzioni pratiche per l'utilizzo dei mezzi antinfortunistici a disposizione, come l'estintore la cui presenza è d'obbligo nei punti strategici dell'edificio. Il tutto è stato fatto sempre nello spirito de solidarietà, nel desiderio di renderci utili, di dare un contributo con il lavoro gratuito e competente che è proprio del nostro spirito alpino.

3° trofeo di tiro a segno "t. col. Mariano Spangaro" – Il 17 e 18 giugno 2000 al Poligono di Tiro a Segno Nazionale di Udine, via Cormor Alto, si è disputata la gara di Tiro a Segno con carabina calibro 22.

A questa competizione si sono dati battaglia ben 65 concorrenti suddivisi in squadre appartenenti ai vari gruppi delle sezioni di Udine, Cividale e Palmanova per aggiudicarsi l'ambito Trofeo messo in palio dal Gruppo Alpini di Buttrio in memoria del T. Col. Mariano Spangaro. I giudici di gara, in base ai punti ottenuti dai concorrenti, hanno emesso il verdetto assegnando il 3° Trofeo Mariano Spangaro al Gruppo di Faedis, strappandolo a quello di Buttrio per un solo punto. Ecco, pertanto, le classifiche a squadre e individuale nell'ordine di punteggio: I° classificato il Gruppo di Faedis che ha totalizzato punti 426; II° classificato il Gruppo Alpini di Buttrio con punti 425; seguono i Gruppi di Togliano con punti 421; Pavia di Udine con punti 407; Premariacco con punti 387; Adegliacco-Cavalicco con punti 386; Branco con punti 374; S. Giovanni al Natisone con punti 367. Il primo classificato nell'individuale è Genuzio Enzo del Gruppo Alpini di Pavia di Udine con punti 148; seguono Zorzutti Loris di Manzano e Lesa Massimo di Togliano con punti 146 ciascuno; Fioritto Flaminio e Belligoi Dino di Faedis con punti 145; Paoluzzi Erminio e Segatto Gianfranco di Buttrio con punti 143; Fabris Claudio e Sartori Sandro di Buttrio, Isola Paolo di Reana del Rojale, Gogiatti Ezio di Pavia di Udine e Pol Bodetto Angelo di Sclaunicco con punti 141. Un meritato plauso va, infine, a tutti gli organizzatori per la bella riuscita della gara e la preparazione all'aperto del piacevole simposio che ne è seguito con tutti i presenti.



Escursione sul Pal Piccolo.

Escursione sul monte Pal Piccolo – Dopo le felicissime e sempre riuscite escursioni sulle nostre montagne e su quelle dei paesi limitrofi, effettuate negli anni precedenti, anche quest'anno il Gruppo Alpini di Buttrio ha organizzato, per il 9 luglio 2000, un'escursione sul monte Pal Piccolo aperta a tutti: alpini, simpatizzanti, donne, bambini, anziani.

Alla partenza da Buttrio, fissata alle ore 7.00 con mezzi propri, all'appello risultava una trentina di partecipanti, tra cui due vispe bambine che hanno fatto da mascottes alla simpatica ed allegra compagnia. Arrivato al passo di Monte Croce Carnico (m 1360), dopo una breve sosta a Timau, il drappello di escursionisti, munito di zaino, scarponi e piccozza e guidato magistralmente dal capogruppo Elio Zanon, si è inerpicato su per l'erto "Sentiero degli Alpini" che porta al Pal Piccolo e dopo due ore circa di cammino ha raggiunto la sommità a quota m 1880. Qui ognuno ha potuto spaziare con la vista a giro d'orizzonte, dalla pianura friulana agli Alti Tauri delle Alpi Noriche dell'Austria Meridionale, ma anche rimanere profondamente colpito dallo scenario dei teatri della Grande Guerra 1915/18. Si possono, infatti, visitare e percorrere, come in un museo all'aperto, numerose trincee e gallerie in buono stato di conservazione, che i soldati italiani e austriaci hanno costruito lungo la linea confinaria a distanza ravvicinata, come baluardo difensivo e offensivo in quegli anni di guerra cruenta. Terminata la visita alle fortificazioni, è giunto il momento per la ridiscesa che, trattandosi di un dislivello di oltre 500 m in così breve tratto, si è dimostrato, come accade sempre in montagna, più impegnativa della salita; ma tutti sono arrivati incolumi al piazzale del valico di Monte Croce Carnico, alcuni nei tempi prestabiliti, altri con qualche ritardo che ha destato solamente qualche comprensibile apprensione negli amici in attesa. A Timau è seguita la visita al Museo della Grande Guerra 1915/18, che raccoglie circa un migliaio di documenti, immagini fotografiche inedite e cimeli bellici italo-austriaci reperiti quasi totalmente sui monti circostanti Timau, esaurientemente presentati dal direttore del Museo.

■ CAMPOFORMIDO

Incontro con suor Valeria – Ottemperando ad un impegno assunto, gli alpini del Gruppo hanno incontrato, presso la propria sede, suor Valeria e le hanno consegnato un piccolo aiuto economico per la costruzione di un ospedale di primo soccorso in Costa D'Avorio. La serata è stata particolarmente emozionante per tutti gli alpini intervenuti in quanto suor Valeria ha illustrato, con l'ausilio di diapositive, la reale situazione della vita del villaggio di Yamoussoukro. Al termine dell'intervento della religiosa ha preso la parola il Capogruppo Federico Patini che ha voluto ringraziarla per l'opportunità offerta di conoscere questa situazione ed ha ribadito come proprio queste persone che dedicano la loro vita al prossimo meno fortunato, devono essere un esempio per tutti noi alpini che dobbiamo e vogliamo essere sempre pronti ad aiutare i più bisognosi. Al termine della serata il Capogruppo ha consegnato a suor Valeria la somma raccolta che a detta della religiosa costituisce un importante aiuto finanziario per la missione e costituisce un incentivo per tutte le suore a continuare nel loro duro lavoro.



Suor Valeria e il capogruppo di Campoformido.

Un socio unico superstite della campagna di Russia – Rinaldo Bon ha compiuto 85 anni ed è ancora desideroso di vivere a lungo. Se gli si chiede il motivo della sua imperturbabilità egli comincia a raccontare la storia della sua gioventù, trascorsa in gran parte in divisa: assolto il servizio di leva nel 1937, nel maggio del 40 viene richiamato a Cividale alla 76ª cp. dell'8° ed in novembre viene inviato in Albania, poi in Grecia dove viene catturato dai greci e liberato dai tedeschi rimpatriando nel maggio del 41. Nel 42 viene rimandato in Albania rientrando nel maggio per poi partire in agosto per la Russia. Il suo narrare gli episodi della ritirata è lucido e ricco di ricordi, di quell'errare per la steppa, il ricordo del suo compaesano Pietro Vittorio insieme al quale caricarono su un mulo un altro compaesano con i piedi congelati, Giovanni Tomaia che morirà l'anno successivo. Non dimentica un altro amico. Ermacora morto a Nikolajewka con tanti altri. Ora Rinaldo vive felicemente con la moglie Fea i figli Giorgio e Laura e la nipote Anna. Rinaldo ci da un insegnamento che è quello di affrontare la vita con serenità minimizzando tutto ciò che noi facciamo diventare un problema.

■ CODROIPO

Incontro di commilitoni del Comando Truppe Carnia – Grazie alla collaborazione della Sezione e del giornale L'Alpino siamo riusciti anche quest'anno a riunire un folto gruppo di commilitoni che hanno prestato servizio presso il Comando Truppe Carnia a San Daniele del Friuli e congedatisi negli anni 63 e 64. L'incontro è avvenuto il 9 aprile scorso con visita della città di Bassano del Grappa, del museo degli Alpini e di quello della Ceramica. Ci si augura che ogni anno possa aumentare il numero dei partecipanti contattando Ferruccio Galoppi, via Carnia,11 Codroipo tel. 0432 - 906.068 o Natale Danelon, via Saracine - Villanova, San Daniele del Friuli tel. 0432 - 956.105



Gli ex del Comando Truppe Carnia nei pressi del Ponte di Bassano, assieme al col. Adriano Prapotnich, allora sottotenente.

■ DOLEGNANO

Il 23 luglio a Lugano si sono incontrati gli ex allievi del 58° corso AUC di Aosta per festeggiare il trentesimo anniversario. Alla celebrazione era presente anche Ercole Ponton socio e segretario del Gruppo che ha svolto il servizio di prima nomina all'11° Val Fella a Chiusaforte, a Pontebba ed a Ugovizza. La manifestazione è stata onorata dalla presenza del Presidente nazionale Giuseppe Parazzini, all'epoca "padre" di quelli del 58° corso.



Il Segretario del Gruppo ANA di Dolegnano, Ercole Ponton, assieme al Presidente Nazionale dott. Giuseppe Parazzini alla celebrazione del 30° anniversario del 58° Corso A.U.C. di Aosta.

Decima edizione del torneo dei borghi di calcio – Il Gruppo ha organizzato anche questa edizione del memorial Liva, Lupieri, Tantolo, Visintini a ricordo di questi



Opera lignea rappresentante il "Trofeo ANA di Dolegnano" eseguita dal socio Gianfranco Canzutti.

soci scomparsi. La manifestazione svoltasi dal 10 al 21 luglio ha visto confrontarsi squadre dei quattro borghi paesani sostenute dai supporters che hanno incitato senza sosta i beniamini nonostante il tempo non sia stato generoso annaffiandoli abbondantemente con frequenti piogge. Il trofeo messo in palio è opera del socio Gianfranco Canzutti, che ha scolpito nel legno un compendio che simboleggia i vari aspetti del torneo, la penna, il campanile, il 2000, la sfericità del trofeo rappresenta quella del pallone che è l'oggetto della contesa. Dopo il tradizionale girone all'italiana si sono ritrovate di fronte le medesime compagini dello scorso anno ma il risultato si è rovesciato vedendo al 4° posto il Borg Malignani, poi il Montareze, poi al secondo posto Borg di Sot e vincitore Borg di Sore. Oltre alle squadre contendenti sono stai consegnati riconoscimenti anche ai bomber del torneo: Daniele Costantini e Cristian Scicchitano, al vecchio giocatore Franco Sfiligoi ed al giovane Stefano Sfiligoi, rispettivamente padre e figlio. Al termine un bel rancio alpino ha reso tutti gli animi contenti.



Ercole Ponton classe 49, segretario del Gruppo posa orgoglioso accanto al figlio Cristian classe 1974, il giorno del suo giuramento ad Aosta. Entrambi AUC alla Scuola Militare Alpina nello stesso giorno e mese, il 10 gennaio a trent'anni di distanza: 1970 – 2000.

■ FELETTO UMBERTO

I Reduci al Tempio di Cargnacco – Ai soldati superstiti delle guerre diamo il nome generico di reduci. Sono uomini che portano nella mente e nel cuore il retaggio di momenti orribili che mai potranno dimenticare. Per loro il tormento di aver visto sovvertito il principio della vita e, in certi casi, essere stati costretti ad uccidere per sopravvivere. Essi costituiscono la testimonianza più pura di quanto sia illusorio il contrasto delle armi per risolvere le intolleranze tra i popoli. Queste persone sono state oggetto della festa che ha fatto il Gruppo in loro onore accompagnandoli, domenica 12 marzo, al Tempio di Cargnacco ed al vicino Museo storico dove si sono soffermati a ricordare gli anni della gioventù lasciati nelle trincee. La giornata si è conclusa con un simpatico momento conviviale.



I reduci di Feletto sul piazzale del tempio di Cargnacco.

■ GRADISCUTTA

40° anniversario della costituzione del Gruppo - Per festeggiare il 40° anniversario della sua costituzione il Gruppo nel corso del 2000 si è visto impegnato in una serie di iniziative e di lavori proposti dal Capogruppo Roberto Calligaro e in seguito approvati dall'Assemblea. Le opere eseguite hanno interessato la sede sociale all'esterno ed all'interno. In particolare è stata rifatta la pavimentazione del viale di accesso con quadretti in graniglia colorata, accanto al cippo Julia è stato eretto un muretto ornamentale formato da conci quadrati di tufo e rifinita la parte superiore con mattoni rustici. Sullo stesso è stato innestato il pennone della bandiera. Da ultimo un radicale straordinario intervento di manutenzione ha reso confortevole la sede che per alcuni giorni ha anche accolto quanti desideravano visitare la mostra ivi allestita. Il 17 giugno è stata inaugurata la rassegna storico documentaria ideata e curata dal Gruppo. Vi si è potuto esaminare il materiale donato dalla famiglia del gen. Giovanni Piacentini comprendente bollettini di guerra, decorazioni e medaglie al valor militare conquistate nella Prima Guerra Mondiale e nella Campagna d'Africa. Oltre a ciò erano esposti su pannelli e vetrine cimeli diversi provenienti dal museo di Timau. La giornata è stata felicemente scandita anche da una manifestazione musicale. Nella rinnovata chiesa di San Giorgio si sono esibiti in un ricco repertorio il coro ANA di Codroipo e quello di Lauzacco che non hanno esitato ad unire le loro voci per una cantata finale. Anche dopo la cena che è seguita i cori hanno esibito un repertorio di villotte friulane, molto gradite ed oggetto di fragorosi applausi. Il giorno seguente, domenica 18 dopo l'alzabandiera ai pennoni dei due monumenti si sono radunate molte persone tra le quai i parenti del gen. Piacentini, i sindaci di Varmo dott. Paolo Berlasso e di camino al Tagliamento Lio Gregoris, il gen. Giandaniele Forgiarini ex comandante della Brigata Julia, il comm. Roberto Toffoletti Presidente della nostra Sezione con il vice il cav. Onelio Ionizzo. Accompagnati dalla banda dello Stella in corteo hanno sfilato fino in prossimità del palco per assistere alla messa celebrata da don. Giovanni Pilutti. Poi è stato scoperto un quadro in rame dove, a sbalzo era raffigurato il gen. Piacentini del quale ne ha delineato la figura in un suo intervento il gen. Forgiarini. Sull'impegno quarantennale del gruppo sono intervenuti il Presidente sezionale ed i due Sindaci. È ripreso il corteo per portarsi presso la sede dove è stato collocato il quadro a Piacentini. Non poteva mancare il pranzo presso l'azienda del Capogruppo dove non è mancata certo l'allegria che caratterizza le nostre manifestazioni. Al momento di congedarsi a tutti i Gruppi presenti è stato fatto omaggio del guidoncino predisposto per l'occasione.



Un momento della cerimonia.

■ LESTIZZA

Se negli anni passati i mesi estivi erano sinonimo di una stasi negli impegni del Gruppo, primo fra tutti i lavori di sistemazione della sede, quest'anno anche in questo periodo vi è stata una discreta attività. In collaborazione con gli alpini di Nespoledo, sono stati ospitati i ragazzi delle scuole medie nei locali della sede di Lestizza, a conclusione di un esperienza di doposcuola estivo. Dopo il rancio, il Capogruppo Riccardo Garzitto ha saputo con poche e semplici parole illustrare le motivazioni ed il significato di essere alpino oggi ad un giovane pubblico, attento e partecipe. Al termine ad ogni partecipante è stato consegnato un tricolore e fra i due Capigruppo si sono presi i primi accordi che porteranno alla consegna della bandiera tricolore alla Scuola Media attualmente sprovvista. Obbligo ormai consolidato ed ormai irrinunciabile è la partecipazione all'incontro di Pramollo. Per quanto riguarda il volontariato il Gruppo è stato presente con personale e materiale alla Udine Pedala ed alla manifestazione Viva Vacanze organizzata dall'Amministrazione comunale.

In settembre ha preso parte alla cerimonia sul Monte La Bernadia e nella giornata di Protezione Civile di Bertiolo era presente con un buon numero di soci dove finalmente si è vista la partecipazione di giovani i quali cominciano ad inserirsi sempre più nella vita del Gruppo. Si è messo mano al lavoro di sistemazione della sede e precisamente nel fabbricato principale dove verranno realizzate due stanze al piano terra: una per il Gruppo e l'altra a disposizione della Parrocchia di San Biagio. Vi è l'auspicio di completare i lavori entro il prossimo anno in modo da potervi festeggiare il decimo anniversario della costituzione del Gruppo. Visti i risultati delle due precedenti edizioni del Trofeo sezionale di Tiro a Segno c'è la speranza di conquistare il Trofeo. Il Gruppo orgoglioso della nomina a Consigliere sezionale del proprio socio Flavio Garzitto gli augura buon lavoro ed un futuro denso di soddisfazioni.

■ MAGNANO IN RIVIERA

Su iniziativa del socio Mauro Ermacora il Gruppo ha un proprio sito internet in esso si possono trovare notizie sulla storia del Gruppo, sui personaggi, iniziative oltre a numerose foto e collegamenti con altri siti ANA. L'indirizzo è: http.// anamagnano.interfree.it

■ MERETO DI TOMBA

Alpini al centro estivo per ragazzi – Anche quest'anno a Mereto di Tomba il gruppo di ragazzi aderenti al Progetto Aggregazione Giovanile hanno organizzato un centro vacanze al quale hanno partecipato circa novanta bambini provenienti dalle varie frazioni del comune. Tre settimane di incontri, giochi, laboratori manuali e sportivi, gite ed altro, hanno impegnato i ragazzi in un estate di divertimento. Alla termine del centro estivo, come di consueto, la grande festa finale con giochi e spettacoli pirotecnici nella piazza di Mereto. Alla festa ha preso parte anche il Gruppo che oltre ad aver sostenuto i giovani durante il periodo di funzionamento del centro, si sono prodigati nell'organizzare nella serata la pastasciutta per bambini e genitori e per tutte le persone che sono intervenute.



Allestimento dei tavoli per la serata finale del Centro estivo.

■ MORUZZO

50° anniversario della fondazione - Una splendida e serena giornata ha accompagnato il Gruppo che domenica 30 luglio ha festeggiato il suo 50° di vita. La cerimonia si è svolta secondo la tradizione con il raduno presso la Baita e l'alzabandiera. Quindi il corteo si è


Il corteo per il 50° del Gruppo.

diretto presso il monumento ai Caduti dove sono stati resi gli onori, contemporaneamente nel vicino cimitero, tre alpini deponevano altrettanti omaggi floreali ai Capigruppo deceduti. La lunga fila di penne nere ha fatto poi ingresso nella chiesa ove don. Armando ha celebrato la messa accompagnata dai canti del locale coro giovanile. Al termine del rito religioso tutti i partecipanti si sono radunati nel piazzale antistante la sede sociale dove il Capogruppo ha rivolto il saluto soffermandosi sui momenti più importanti della vita del Gruppo, ricordando e ringraziando i Capigruppo che lo hanno preceduto. È intervenuto poi il Sindaco Luciano Aita che ha evidenziato il dovere e l'importanza di ricordare e fare festa agli alpini perché costituiscono un gruppo attivo nella vita del paese, ringraziandoli della loro disponibilità e presenza. Gradito ospite è stato il gen. Federici che nel suo breve discorso ha espresso il disappunto per l'abolizione della leva in quanto buona occasione per i giovani di capire l'importanza del sacrificio e della dedizione, dei valori morali e di quelli della famiglia. La Sezione era rappresentata dal Vicepresidente Soravito che ha sottolineato il dinamismo della nostra associazione nonostante il Parlamento veda il servizio di leva come qualcosa di scomodo e dispendioso. Ha proseguito poi affermando che l'abolizione della leva appare in contrasto con la Costituzione che indica nella difesa della Patria il sacro dovere dei suoi cittadini. Ha invitato la popolazione a formare un gruppo forte che faccia sentire la propria voce affinché i giovani non vengano disancorati dalle istituzioni e dai valori nei qauli la società ha tuttora motivo di riconoscersi. Poi tutti a pranzo in armonia. È da ricordare che nelle due serate precedenti vi è stata una proiezione di diapositive su paesaggi alpini e l'esibizione dei cori della Julia e dei Giovani di Moruzzo. Al concerto che ha visto la chiesa gremita di gente che ha apprezzato i canti che hanno fatto rivivere i migliori giorni trascorsi tra le montagne durante il periodo militare.

■ MUZZANA

Molte sono le iniziative del Gruppo ed in occasione del soggiorno in paese di un folto gruppo di ragazzi Bierlorussi agli alpini muzzanesi è venuta l'idea di far loro visitare anche le nostre montagne. Vista l'incertezza del tempo hanno scelto una località della pedemontana orientale e così, grazie alla squisita ospitalità del Gruppo di Canebola, della Sezione di Cividale, sono saliti sul Monte Joanaz, nella località Madonnna del Dom presso la quale le penne nere cividalesi hanno una bella sede che è stata ottima base per i ragazzi. Da quel punto, grazie alla bellissima giornata, hanno potuto godere un panorama incantevole che da oltre ottocento metri di quota, permetteva di spaziare sulla pianura fino al golfo di Trieste, perfettamente visibile. I ragazzi bielorussi certamente ricorderanno quella bellissima giornata che "gli alpini" gli hanno fatto trascorrere e porteranno negli occhi una delle tante meraviglie che offre il Friuli a chi lo sa osservare.



Il Gruppo di Muzzana sul Monte Joanaz.


Piero Zaramella ad Alleghe in occasione del giuramento, nella foto traspare l'orgoglio del papà ma anche quella del figlio che il 26 agosto è anche lui alpino e lo attende la bella famiglia del Gruppo di Muzzana del Turgnano.

■ PONTEBBA

26° incontro a Passo Pramollo – Nella splendida cornice di Passo Pramollo si è svolto il 26° incontro con gli alpenjaeger e schuetzen austriaci. La cerimonia ha avuto inizio con la sfilata lungo la strada che costeggia il laghetto fino al confine dov'era ad attendere la Banda militare della Carinzia e le autorità civili e militari austriache. Sono stati eseguiti i due inni nazionali ed effettuato l'alzabandiera. I generali Mazzaroli, comandante militare regionale ed il collega austriaco Gerd Ebner hanno passato in rassegna i vessilli, labari e gagliardetti quindi il corteo ha raggiunto la chiesetta alpina per la deposizione delle corone e poi, nel vicino monumento alla Wulfenia è stato acceso il tripode dell' amicizia da parte di due rappresentative militari austriache ed italiana. Sono seguiti gli interventi delle due autorità militari e letti testi sulla fratellanza da parte di soldati delle due nazionalità. È seguito il pranzo conviviale presso il fortino.


L'incontro di Passo Pramollo tra Alpenjaeger e Schuetzen.

■ RIVE D'ARCANO


Volontari ed alpini al lavoro.

Lavori alla chiesetta di San Mauro – Il Gruppo, coadiuvato da alcuni volontari ed in collaborazione con il Comune ed il parroco don Antonio Castagnaviz, nel mese di luglio ha eseguito i lavori di rifacimento del tetto dell'antica chiesetta di San Mauro. I lavori si sono rivelati urgenti per le numerose infiltrazioni d'acqua che stavano deteriorando completamente gli affreschi e per riparare quel degrado che era iniziato a seguito del verificarsi di due trombe d'aria. Hanno provveduto oltre a rifare il tetto anche a sostituire le grondaie, a lavare e tinteggiare i muri esterni del colore originario ed a ripulire dalle erbacce tutta l'area circostante il cimitero consolidando anche parti del muro di cinta dello stesso.

Incontro emigranti e alpini sul colle di San Mauro – Sono sempre emozionanti gli incontri degli emigranti che annualmente avvengono sul colle di San Mauro ed è stato il caso dei coniugi Tomini, originari di San Lorenzo di Sedegliano che hanno incontrato i coniugi De Crignis di Ravascletto che non si vedevano da ben 38 anni quando erano in Congo. Questa era l'atmosfera che si respirava a Rive D'Arcano in una manifestazione che si ripete puntualmente nella domenica successiva a Ferragosto dal 1978 in collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo ed il Comune. Con appuntamento ai piedi del castello d'Arcano il corteo ha mosso alla volta del Colle accompagnato dalla Banda di Rivignano. Davanti alla chiesetta vi è stato l'alza Bandiera e poi la Messa celebrata dal parroco che ha recitato una preghiera speciale per invocare la pace tra i popoli. Nell'omelia il parroco ha ricordato l'attaccamento alla terra d'origine di noi friulani citando il caso del pronipote di una persona nata a Rive D'Arcano nel 1860 ed emigrata in Argentina il quale ha chiesto il certificato di nascita per ottenere la cittadinanza italiana. Ha quindi parlato dell'incontro dei giovani con il Papa a Tor Vergata e rivolto un plauso agli alpini per la loro opera a favore di chi ha bisogno d'aiuto. Dopo il tradizionale ed emblematico volo dei colombi liberati dalle gabbie poste ai piedi dell'altare, il Sindaco ha rivolto il saluto dell'amministrazione comunale associandosi agli apprezzamenti espressi dal parroco. Poi ha preso la parola il Vicepresidente Soravito ed il dr. Degano, in rappresentanza del presidente di Friuli nel Mondo. Erano presenti il Sindaco di San Daniele, Menis, quello di un paese della Provincia di Varese, Rolandi ex ufficiale della Julia e l'Assessore del Comune di Majano Romanini oltre ad altre autorità civili e militari.


Un momento della cerimonia sul colle di San Mauro.

■ RESIA


Un momento della cerimonia in ricordo delle vittime dei lager.

Onorate le vittime dei Lager nazisti – A Stolvizza è stato reso omaggio al sacrificio dei deportati nei campi di concentramento, tra gli altri sono stati ricordati e commemorati Luigi Clemente che allora aveva 47 anni e Antonio Coss di 39, due amici prelevati a Stolvizza ed internati a Mautahusen e scomparsi dopo pochi mesi. Per ricordare le vittime dei lager sono saliti ai piedi del

Canin molte autorità e rappresentanze di associazioni con i loro labari e vessilli. Durante la Messa è stata benedetta una targa a ricordo di Clemente e di Coss che sarà collocata a Mautahusen.



La premiazione del Trofeo di tiro a segno "Gen. Franco Magnani".

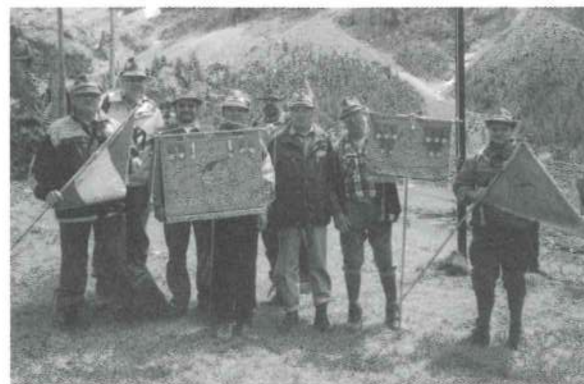
■ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Il 3 e 4 giugno si è tenuto presso il poligono di Tiro a Segno Nazionale di Cividale del Friuli, organizzato dal Gruppo, il Trofeo in edizione unica intitolato alla memoria del gen. Franco Magnani, Medaglia d'Oro reduce di Russia al quale è intitolato il piazzale della stazione ferroviaria. Lusinghiero il successo della manifestazione che ha visto la partecipazione di 119 concorrenti fra soci, simpatizzanti e stelle alpine.

Il trofeo, offerto dal Comune di S. Giovanni è stato vinto dalla squadra di Faedis mentre il secondo premio, offerto da Gruppo ANA di Mede (PV) città natale del Magnani, è stato assegnato alla squadra di San Giovanni quasi a testimoniare la recondita volontà nel mantenere sempre un legame con gli alpini pavesi. Ottime pure le prestazioni individuali sia dei simpatizzanti che delle stelle alpine che hanno tutt'altro che sfigurato nei confronti dei maschi. Presenti, in rappresentanza del Comune il consigliere delegato allo Sport Mario Petruzzi e l'assessore alla cultura Roberto D'Eredità che si è pure cimentato nella gara. Dopo i discorsi e le premiazioni tutti a pranzo in allegria dando appuntamento alla prossima edizione della gara.

■ SAN VITO DI FAGAGNA

Contrin 2000 – Quest'anno, forse le cattive condizioni meteo in Friuli, hanno probabilmente consigliato diversi alpini a frequentare altre manifestazioni in zona. Ma coloro che si sono avventurati lassù hanno avuto non solo il premio della vista di uno scenario dolomitico incantevole, ma di godere anche di una giornata rallegrata dal sole. Quest'anno la cerimonia ha reso onore ai simboli ripristinati dopo gli atti di vandalismo compiuti nel 1998. La nostra Sezione era rappresentata dai Gruppi di Buja, San Daniele, S. Vito di Fagagna e Talmassons con alfiere l'inossidabile veterano di tanti raduni d'alta quota, Danilo Miconi.



I partecipanti dei Gruppi di Buia, S. Daniele del Friuli, S. Vito di Fagagna e Talmassons sul Contrin.

■ SEGNACCO

Donato il Tricolore alla Scuola Materna – Il Gruppo, da molti anni sta cercando di dare un segnale di viva presenza soprattutto nella propria frazione, mediante fattiva collaborazione con le altre Associazioni paesane, nell'organizzazione di manifestazioni socio-culturali.



Il Tricolore alla cerimonia d'inaugurazione della scuola materna.

La nuova Scuola Materna è ormai diventata parte integrante del paese e doveva portare un segno del Gruppo degli Alpini. Domenica 4 giugno si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione della scuola ed in tale occasione il Gruppo ha ritenuto opportuno donare il Tricolore, simbolo dell'Unità d'Italia e del sacrificio degli alpini caduti nelle guerre. Hanno partecipato il Sindaco di Tarcento con il Vice sindaco il Colonnello Mario Pellarini ed il Capitano Piero Della Giusta oltre al Capogruppo Foschiatti. La giornata è poi trascorsa in allegria.

■ TARCENTO

Anche quest'anno un bel gruppo di alpini friulani, con i Gagliardetti dei propri Gruppi e l'inossidabile Danilo Miconi con il Vessillo Sezionale ha partecipato al pellegrinaggio in Adamello. Si sono uniti alla colonna n.1 partita venerdì 28 luglio da Malga Caldea ha raggiunto il rifugio Garibaldi ove ha pernottato. All'indomani alle 4.30 partenza per il passo Vernoccolo a m. 3141 poi all'omonima vetta e poi, attraverso una zona con parecchi resti della Guerra giù fino al Pian di Neve. A questo punto si sono formate delle cordate di sette otto uomini guidati da un alpino del soccorso che li ha condotti fino al Passo della Lobbia Alta dove, alle ore 10.30 mons. Enelio Franzoni ha celebrato la Messa assieme al Vescovo di Trento ed a quello di Brescia. Molte le autorità presenti primo fra tutti il presidente nazionale Parazzini, il comandante De Salvia ecc. Dopo la cerimonia il gruppo dei friulani è sceso attraverso un ghiacciaio con parecchi seracchi e ruscelli d'acqua che imponevano l'uso dei ramponi, poi raggiunto il rifugio Mandrone si sono riuniti i vari gruppi per scendere in gran parte lungo la valle di Genova mentre i nostri hanno preferito scendere lungo il ghiacciaio del Presena raggiungendo la funivia dopo dieci ore di cammino. Stanchi ma soddisfatti.



I Gruppi di S. Vito di Fagagna, S. Daniele del Friuli e Tarcento sull'Adamello.

■ TREPPO GRANDE



Tre generazioni di alpini – La foto ritrae il nonno Adino Fagiolo, già Capogruppo, classe 1929 che prestò servizio nel battaglione Cividale, il figlio Fulvio, classe 1956 sottotenente al Btg. Tolmezzo ed il nipote Andrea Scagnetti classe 1980, VFA al 3° artiglieria Alpina a Tolmezzo. Complimenti per la continuità familiare.

■ TRICESIMO

La foto ritrae soci del Gruppo assieme al Capogruppo ed altri alpini di Paularo nella giornata del loro gemellaggio. L'immagine ha fatto nascere, nel Presidente Sezionale, una grande nostalgia in quanto è stata scattata presso la caserma Maronese di Paularo e si scorge nel fabbricato sullo sfondo proprio la finestra della camera dove ha alloggiato durante il suo servizio militare al Battaglione Mondovì, trent'anni fa.



■ UDINE EST

Domenica 28 maggio il Gruppo, che è intitolato a Riccardo Di Giusto primo caduto della Grande Guerra, ha voluto come ogni anno rendere omaggio alla sua memoria presso la casa natale a Udine. La cerimonia ha visto la partecipazione dei gruppi di Drenchia, località dove è stato colpito a morte, di Premariacco, il Vessillo della Sezione di Cividale, il Labaro dei donatori di sangue alpini e numerosi abitanti della zona. Dopo la Messa, celebrata dal cappellano del 3° sono stati deposti dei fiori, vi è stata una breve allocuzione da parte del segretario del Gruppo il quale ha ricordato la figura di Di Giusto, giovane martire della guerra. È seguito un momento conviviale.

■ VILLALTA

Gli alpini a servizio della storia – Sulle verdi colline che circondano Villalta anticamente sorgeva una chiesetta dedicata a San Zenone, Santo che visse nel IV secolo e le cui spoglie riposano a Verona. L'edificazione della chiesa risale al 1361 e viene citata fino al 1700 quando inizia il processo di decadimento fino alla demolizione delle ultime vestigia. Nel 1933 per celebrare il XIX della Resurrezione venne eretto un piccolo monumento costituito da una scultura posta dentro un a nicchia dello zoccolo di sostegno di una croce. Dopo alcuni anni la lapide venne lasciata in completo abbandono e sul luogo crebbero rigogliosi alberi ed arbusti che la nascosero completamente. Il Gruppo nel 1990 decise di ripristinarla e con il contributo del Comune di Fagagna, dei beni frazionali, di alcune associazioni e di privati cittadini, hanno restaurato lo zoccolo originale, inserendovi una formella in bronzo raffigurante S. Zenone e hanno pavimentato la scalinata che porta al monumento. L'inaugurazione, avvenuta alla presenza di autorità civili e religiose oltre ad essere un attesto di stima e riconoscenza per l'impegno dimostrato dall'ANA per le esigenze della comunità, è diventata l'occasione per una piacevole ricorrenza. Ogni anno infatti nella prima domenica di luglio viene celebrata la Messa davanti al monumento e, nelle vicinanze, viene organizzato un pranzo per i paesani. Oggi grazie all'intervento degli alpini il monumento è riconoscibile a distanza e testimonia la volontà di recupero di valori morali e spirituali che hanno contribuito alla crescita della nostra civiltà ora che rischiano di vacillare per le strane metamorfosi ed incertezze della nostra epoca.

SEZIONE DI UDINE

in famiglia

Commiato

Alle famiglie degli scomparsi la redazione del nostro giornale e tutti gli Alpini dei nostri Gruppi rinnovano le più affettuose condoglianze.

Gruppo di Adegliacco - Cavalicco



È andato avanti il socio Angelino Compagno classe 1915 dell'8° Rgt. Alpini Btg. Cividale combattente in Grecia, Albania ed ex Jugoslavia, decorato di tre Croci di Guerra, internato in Germania.



Ci ha lasciati il socio Sergio Tosolini cl. 1923 dell'8° Btg. Cividale, partigiano nelle file della Divisione Garibaldi, con il nome di Vulcano, decorato con Croce al Merito.

Gruppo di Buja



È mancato il socio Rino Calligaro cl. 1912 del 3° Gruppo Conegliano combattente in Albania, Grecia e Russia, decorato con Croce di Guerra.

Sono andati avanti i soci anziani Aita Sergio classe 1919 dell'8° alpini e Guerra Orfeo classe 1909 anch'egli dell'8° Rgt. I soci del Gruppo esprimono le più sentite condoglianze ai familiari.



Ha raggiunto il Paradiso di cantore il vecio Ernesto Vanone classe 1911 alpino dell'8° reggimento ai cui familiari i soci del Gruppo esprimono le condoglianze.

Gruppo di Buttrio



È deceduto il socio Alfredo Gervasio cl. 1923 dell'8° Rgt. Btg. Cividale.

Ci ha lasciati il socio Ivo Linternone cl. 1926 dell'8° Rgt. Battaglione Cividale.

Gruppo di Bressa



È andato avanti il socio Eros D'Agostini cl. 1947 dell'8º Battaglione Gemona.

Gruppo di Coderno

È stata tragicamente stroncata la giovane vita del socio Mauro Amato cl. 1980 alpino del Btg.- Tolmezzo.

Ci ha lasciati il socio Elvio Filippo Molaro cl. 1934 del 6° da montagna Gruppo Cadore.

Gruppo di Colloredo di Monte Albano





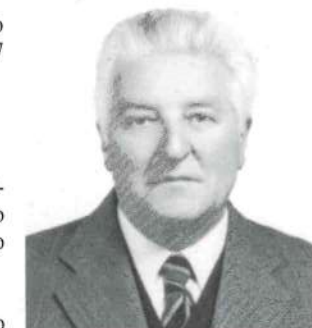
Non è più tra noi il socio Giovanni Stefanutto cl. 1932 della compagnia Genio Pionieri della Julia.

È deceduto Gaetano Togneri cl. 1926.

Gruppo di Fagagna



È mancato il socio Angelino Bertoli cl. 1932 Caporal Maggiore del Comando Brigata Julia.



È andato avanti il socio Aldo Cappellaro cl. 1920 dell'11° alpini d'arresto Btg. Val Tagliamento.



Ci ha lasciati il socio Andreino Celotti cl. 1945 dell'8° Btg. Cividale.



Non è più tra noi il socio Armando Miani cl. 1933 del 3° da montagna.



È deceduto il socio Primo Scagnetti cl. 1910 dell'8° Btg. Cividale.

Gruppo di Feletto Umberto



È andato avanti il socio Almiro Righini cl. 1934 dell'11° rgt. Alpini d'arresto.



Ci ha lasciati il socio Secondo Toso cl. 1918 dell'8° combattente e reduce di Russia.

Gruppo di Majano



È mancato il socio Genesio Della Mea cl. 1919 del 3° Gruppo Conegliano combattente in Grecia, Albania e Montenegro.

Gruppo di Mereto di Tomba



Non è più tra noi il socio Danilo Antonutti cl. 1935 dell'8° Btg. Cividale.

Gruppo di Moggio Udinese



È andato avanti il socio Adelmo Antoniutti cl. 1932 cap. magg. della Scuola Militare Alpina.

Gruppo di Monteaperta - Val Cornappo



È deceduto il socio Carlino Tomasino cl. 1932 del 3° Gruppo Conegliano.

Gruppo di Moruzzo

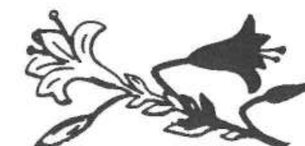


Ci ha lasciati il socio Nello Lirusso cl. 1920 del 3° Gruppo Val Isonzo, combattente sui Balcani.

Gruppo di Nimis



È andato avanti il socio Ludovico Bisin cl. 1934 dell'8° Btg. Tolmezzo.



Gruppo di Orgnano



Il 17 maggio è andato avanti Gemmo Tavano classe 1922 del Btg. Vicenza, decorato con Croce al Merito di Guerra. Reduce di Russia dove trascorse tre anni di prigionia. Fu l'alfiere dell'UNIRR e visse intensamente la vita del Gruppo i cui soci sono vicini ai familiari.



È scomparso il socio Franco Cossio dell'11° alpini da Posizione classe 1938, gli alpini del Gruppo sono vicini alla mamma Emma, alla moglie ed alle figlie.

Gruppo di Oseacco



È mancato il socio Giuseppe Buttolo cl. 1916 dell8° Btg. Gemona, combattente in Grecia ed Albania.

Gruppo di Passons



È andato avanti il socio Ermanno Buiese cl. 1927 dell'8° Btg. Cividale.



Non è più tra noi il socio Olinto Pagnutti cl. 1932 sergente dell'8° Btg. Feltre, per diversi anni consigliere.

Gruppo di Percoto



È mancato il socio Attilio Beltrame cl. 1915 del 3° Gruppo Conegliano combattente in Albania, Grecia ed ex Jugoslavia, decorato con due Croci di Guerra.

Gruppo di Reana del Rojale

Ci ha lasciati il socio Mario De Nipoti cl. 1932 tenente pilota osservatore del 5° art.



da montagna, Comando Tridentina.

Gruppo di Sammardenchia



È tragicamente scomparso in seguito ad un incidente stradale il socio Tarcisio Ciani classe 1944 Btg. Cividale il Gruppo esprime le più sentite condoglianze ai familiari.

Gruppo di San Daniele del Friuli

È andato vanti il socio Emilio Cantarutti cl. 1918 del 3° Gruppo Udine, combattente in Albania, Grecia e Francia decorato con Croce di Guerra.

Non è più tra noi il socio Giovanni Contardo cl. 1932 dell'8° Btg. Tolmezzo.



Gruppo di San Vito di Fagagna



È deceduto il socio Silvio Burelli cl. 1936 alpino del 21° Rgt. Gruppo Comando.

Gruppo di Sedilis



È mancato il socio Pierino Cussigh cl. 1945 dell8° Btg. Tolmezzo.

Gruppo di Segnacco



Ci ha lasciati il socio Bortolo Pascoli cl. 1923 dell'8° Btg. Cividale combattente nell'ex Jugoslavia, decorato con Croce al Merito.

Gruppo di Tricesimo

Ci hanno lasciati i soci Mario Tosolini cl. 1923 e Radames Tosolini cl. 1929 dell'8° Btg. Cividale.

Gruppo di Udine Centro

È mancato il socio Giovanni Quaritti cl. 1914 dell'8° Btg. Cividale, combattente in Africa Orientale, Albania e Grecia, decorato con Croce di Guerra.

Gruppo di Udine Est



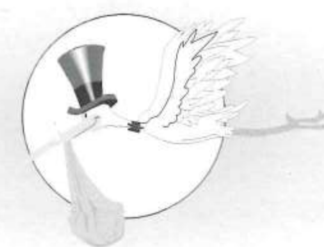
È stata tragicamente stroncata la giovane vita del socio Nino Marchiol cl. 1968 del 3° Gruppo Conegliano.

Gruppo di Villalta



Per un refuso di stampa abbiamo attribuito al Gruppo di Ud. Rizzi il socio Angelo Dolso cl. 1915 dell'8° combattente in Grecia, Jugoslavia e Francia che ci lasciati per andare avanti.

SCARPONCINI



Gruppo Adegliacco - Cavalicco

È nato Alex figlio del socio Daniele Petri e signora Lara. Al neonato ed ai suoi genitori tanti auguri di una vita serena da parte di tutti i soci del Gruppo.

Gruppo di Alnicco

Il socio Loris Liva e signora Sonia con il nonno Mario annunciano la nascita dei gemelli Iris e Nicolas. Ai gemellino ed ai familiari tantissimi auguri di ogni bene da parte dei soci del Gruppo.

Gruppo di Bressa

È nato Federico figlio del socio Giulio Di Marzio e signora Manuela e nipote del socio Giuseppe Di Marzio che annuncia anche la nascita del nipote Giovanni. A tutti i migliori auguri e le più vive felicitazioni.

Gruppo di Campoformido

Il socio Raffaele Damiani e signora Monica annunciano con gioia la nascita della figlia Giada. Alla piccola ed ai suoi genitori i migliori auguri di felicità da parte dei soci del Gruppo.

Gruppo di Dignano

Il socio Sandro Berton e la signora Stefania annunciano la nascita del figlio Sasha.

Il socio Renato Pressacco e signora Claudia annunciano la nascita del figlio Giuliano.

Il socio e consigliere Raffaele Di Marco e signora Elena annunciano la nascita della figlia Aurora.

Ai neonati, ai genitori e nonni tutti i soci del Gruppo rinnovano i migliori auguri di una vita serena e felice.

Gruppo di Magnano in Riviera

Il socio Denis Urli e signora Barbara annunciano la nascita del figlio Rudy.

Il socio Ranieri Persello e signora Cristina annunciano la nascita del figlio Lorenzo.

Ai neonati ed ai genitori rinnovate congratulazioni con i migliori auguri di ogni bene da parte dei soci del Gruppo.

Gruppo di Muris

È nato Simone figlio del socio Luca Marcuzzi e signora Elisabetta, vivissime congratulazioni ed auguri di tanta felicità da parte dei soci del Gruppo.

Gruppo di Orgnano

Il Gruppo si rallegra per la nascita di Leonardo figlio del socio e consigliere Fulvio Zamparini e della signora Maura che hanno fatto felici i nonni.

Gruppo di Passons

È nata Elisabetta figlia del socio Stefano Pala e signora Elena.

È nato Giacomo nipote del Capogruppo Remo Fanna.

Il socio Narciso Michelin è diventato nonno della piccola Simona.

Ai neonati, ai genitori e parenti tutti i migliori auguri dai soci del Gruppo.

Gruppo di San Daniele del Friuli

È nato Matteo figlio del socio Mario Ferrazzutti e signora Antonella.

È arrivata Letizia primogenita del socio Maurizio Fumarola e signora Antonella.

È venuta alla luce Chiara figlia del socio Lucio Patriarca e signora Nicolina.

È nata Alice nipote del consigliere sezionale Daniele D'affara.

È nata Sofia Persoglia nipote del consigliere Carlo Fornasiero.

Ai neonati, ai genitori e nonni le più vive felicitazioni da parte dei soci del Gruppo.

Gruppo di Udine Sud

È nata Sara figlia del socio Filippo Molinari e signora Antonella.

Alla piccola ed ai genitori i migliori auguri di felicità da parte dei soci del Gruppo.

Gruppo di Villanova del Judrio

È nata Arianna figlia del socio Mauro Stacco e signora Milena.

È nato Patrik figlio del socio Cristian Tonello e signora Serena.

È nata Gaia figlia del socio Alessandro Todone e signora Monica.

Ai neonati ed ai genitori i migliori auguri di una vita felice da parte dei soci del Gruppo.



ALPINIFICI



Gruppo di Dolegnano

Il socio Giulio Simeoni ha contratto matrimonio con la signora Barbara Mazzolo. Agli sposi rinnovate e vivissime felicitazioni da parte dei soci del Gruppo.

Gruppo di Magnano in Riviera

Il socio Fabrizio Piccoli e la signora Stefania Montegano si sono giurati eterno amore nella chiesa di Collerumiz di Tarcento. I soci del Gruppo formulano i migliori auguri di tanta felicità.

Gruppo di Villalta

Il socio Rudy Buttazzoni si è unito in matrimonio con la signora Ornella Odorico. Ai novelli sposi le congratulazioni da parte dei soci del Gruppo.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Sezione di Udine - Via S. Agostino, 8/A - 33100 Udine
«ALPIN JO MAME» Periodico trimestrale gratuito ai soci
Spedizione in A.P. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Udine
ANNO XXXIII - N. 2-3 - GIUGNO-DICEMBRE 2000
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.